

@ziende

Bimestrale della Confartigianato
della provincia di Ravenna

LA VOCE DELL'ARTIGIANATO
E DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE **più**

Anno XIII
Numero 1
febbraio marzo
2017



In allegato:
la Guida
alle Convenzioni
riservate
agli Associati
Confartigianato,
Ancos ed Anap
per il 2017



**E' nata
Confartigianato
Unione
Forlì Ravenna**



Un progetto nuovo, concreto,
per affermare ancora meglio
i valori della libera impresa
come elemento fondamentale
per lo sviluppo economico
e sociale del nostro territorio

Rottamazione cartelle
Equitalia: entro il 31 marzo

Bolkestein: proroga
per alcuni bandi, non per tutti

Denuncia rifiuti (MUD):
scadenza 30 aprile

www.confartigianato.ra.it


Confartigianato
ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI RAVENNA



**La nuova APP
di Confartigianato
è disponibile su
Google Play e App Store!**



TOTALMENTE ESCLUSIVA. INTERAMENTE DETRAIBILE.

L'innovazione, il design scandinavo, i più evoluti sistemi di connettività e sicurezza. Oggi Volvo V60 è ancora più vantaggiosa: con la omologazione in categoria N1 autocarro, puoi **dedurla integralmente fino al 140%**.



VOLVOCARS.IT

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Volvo V60. Valori massimi nel ciclo combinato: consumo 7,0 l/100 km. Emissioni CO₂ 163 g/km.

Lineablù

RAVENNA (Fornace Zarattini) - Via Braille 1 (ang. Via Faentina) - Tel. 0544.465357
IMOLA (BO) - Via Andrea Ercolani 1 (ang. Via Selice) - Tel. 0542.643236

info@lineablu.org www.volvoravenna.it
infoimola@lineablu.org - www.volvoimola.it

Direttore Responsabile:
Gianfranco Ragonesi

Comitato di Redazione:
Giancarlo Gattelli (coordinatore)
Andrea Demurtas
Antonello Piazza
Tiziano Samorè
Luciano Tarozzi
Stefano Venturi

Hanno collaborato a questo numero:
Riccardo Caroli - Alberto Mazzoni
Marcello Martini - Marco Baccarani
Alfredo Marchetti - Viviana Ferrucci
Massimiliano Serafini - Vittorio Tartaro
Paolo Bandini - Luca Piovaccari
Giulio Di Ticco - Gianfranco Santini

In copertina:
La nuova APP di Confartigianato
è già disponibile su App Store e Google Play

Proprietario:
Confartigianato
Associazione Provinciale di Ravenna

Editore:
Confartigianato Servizi Soc. Coop.
Viale Berlinguer, 8 - 48124 Ravenna RA

Redazione, amministrazione, pubblicità:
Viale Berlinguer, 8 - 48124 Ravenna RA
Tel. 0544.516111 - Fax 0544.407733
e-mail: info@confartigianato.ra.it

Registrazione presso il Tribunale di Ravenna
nr. 1251 del 31/01/2005
Iscrizione al R.O.C. nr. 12441

Stampa: Edizioni Moderna Ravenna
Via G. Pastore, 1 - Tel. 0544.450047

**Informativa ai sensi dell'art. 13
del D.Lgs. 196/2003.**

Il D.Lgs. 196/03 "Codice della Privacy", tutela la riservatezza dei dati personali ed impone una serie di obblighi a chi tratta dati e informazioni riferite ad altri soggetti. La informiamo che siamo venuti a conoscenza dei suoi dati tramite pubblico registro. I dati verranno da noi utilizzati esclusivamente al fine dell'invio della rivista "AziendePiù". Il trattamento avverrà tramite strumenti cartacei ed informatici e sarà effettuato al solo scopo della spedizione citata. Tali dati potranno essere comunicati a terzi esclusivamente per esigenze di ordine tecnico ed operativo, strettamente collegate alle finalità sopra indicate. In relazione al trattamento dei suoi dati, potrà esercitare i diritti di accesso di cui all'art. 7 del Codice della Privacy, ovvero: conoscere quali dati sono memorizzati, ottenere l'aggiornamento, la rettifica o integrazioni di eventuali dati errati o incompleti; opporsi, per motivi legittimi, al loro trattamento. Titolare del trattamento dei dati è il sig. Tiziano Samorè, Direttore Generale di Confartigianato Servizi.

Un anno fondamentale per l'economia italiana... e non solo	<i>a pagina 5</i>
L'Unione, la nuova APP, le convenzioni: 32 pagine di novità	<i>a pagina 5</i>
E' nata Confartigianato Unione Forlì Ravenna	<i>a pagina 7</i>
Appalti pubblici: ancora non ci siamo	<i>a pagina 9</i>
Il rispetto delle regole non è burocrazia	<i>a pagina 10</i>
Le novità per le imprese nella Legge di Stabilità	<i>a pagina 10</i>

NOTIZIARIO ARTIGIANO - *l'inserito tecnico da conservare*

Rottamazione delle Cartelle Equitalia: entro il 31 marzo 2017
Lavorare all'estero: la Svizzera
Direttiva Bolkestein: proroga per alcuni bandi, ma non per tutti
Speciale Patronato INAPA: disposizioni in materia previdenziale 2017
Sicurezza sul lavoro: l'importanza dei sistemi anticaduta
Ambiente e sicurezza: la denuncia dei rifiuti (MUD) entro il 30 aprile
Sistri: confermata proroga. Scadenza 30 aprile per i pagamenti.
Autotrasporto: corsi cronotachigrafo.
Bando ISI/INAIL: incentivi a favore della salute e della sicurezza
ANAP: DDL su riconoscimento e sostegno del caregiver familiare

Unione Comuni della Bassa Romagna: priorità 2017/2019	<i>a pagina 24</i>
<i>Intervista al Presidente Luca Piovaccari</i>	
Comprensorio faentino: il Patto per lo Sviluppo per l'Economia	<i>a pagina 25</i>
Giudizio positivo di OASI sul riordino delle concessioni demaniali	<i>a pagina 26</i>
Studenti dell'Olivetti a lezione di 'fare impresa'	<i>a pagina 26</i>
Autotrasporto: incontro tra Confartigianato e Polizia Stradale	<i>a pagina 27</i>
'Tutela smile': per avvicinarsi al mercato libero dell'energia	<i>a pagina 27</i>
Rischio impianti non a norma: il problema dei controlli	<i>a pagina 28</i>
Per tutti gli Associati ora c'è ConfAPP	<i>a pagina 28</i>
Fondo pensione o Tfr in azienda?	<i>a pagina 29</i>
Seminario a supporto dell'internazionalizzazione delle imprese	<i>a pagina 30</i>
Ponte Albergone: servono interventi a favore delle aziende	<i>a pagina 30</i>



Confartigianato
ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI RAVENNA

www.confartigianato.ra.it

Ravenna Sede Provinciale:
Viale Berlinguer, 8 - 48124 RAVENNA RA - Tel. 0544.516111- Fax 0544.407733

Ravenna Ufficio Consar: Via Vicoli, 93 - Tel. 0544.469209

Alfonsine: Via Nagykata, 21 - Tel. 0544.84514 - Fax 0544.84617

S.P. in Vincoli: Via Leonardo Da Vinci, 2/a - Tel. 0544.550113

RUSSI: Via Trieste, 26 - Tel. 0544.580103 - Fax 0544.582779

CERVIA: Via Levico, 8 - Tel. 0544.71945 - Fax 0544.71525

FAENZA: Via B. Zaccagnini, 8 - Tel. 0546.629711 - Fax 0546.629712

Brisighella: Via Naldi, 21 - Tel. 0546.81586 - Fax 0546.994049

Riolo Terme: Via F.lli Cervi, 6 - Tel. 0546.71357 - Fax 0546.77168

Castelbolognese: Via Emilia Interna, 33/c - Tel. 0546.50191 - Fax 0546.50460

Solarolo: Via Schiavonia, 3 - Tel. 0546.52760 Fax 0546.52553

LUGO: Via Foro Boario, 46 - Tel. 0545.280611 - Fax 0545.31676

Cotignola: Via Canossa, 7 - Tel. 0545.280611

Fusignano: Corso Emaldi, 86 - Tel. 0545.51661

BAGNACAVALLO: Via Vecchia Darsena, 12 - Tel. 0545.61454 - Fax 0545.63865

PORTA UN AMICO

CONFARTIGIANATO

PREMIA L'AMICIZIA CON 300 EURO

“Porta un amico” è un premio speciale per gli associati che dimostrano fiducia nella nostra competenza e professionalità a tal punto da proporci ai loro amici come partner nei servizi aziendali.

In particolare l'iniziativa prevede la consegna di un buono carburante del valore di 150 euro sia alla nuova impresa che si associa, affidando almeno uno dei due servizi principali (amministrazione del personale e/o servizio fiscale) a Confartigianato, sia all'imprenditore associato che l'ha presentata. Il buono carburante è spendibile presso tutti i distributori della rete nazionale ESSO.

Lo stesso premio è previsto anche per le aziende associate che cedono la propria attività ad una nuova impresa. In questo caso il buono carburante del valore di 150 euro verrà riconosciuto sia all'azienda associata che cede la propria attività sia all'impresa che subentra e aderisce a Confartigianato, sempre utilizzando uno dei due servizi principali.



Confartigianato
Imprese



Informati presso gli uffici della Confartigianato della provincia di Ravenna

Un anno fondamentale per l'economia italiana ...e non solo...



Il nostro Paese, pur continuando ad essere tra i Paesi europei che crescono di meno, ha confermato un 2016 finalmente in positivo. E tutte le previsioni indicano che quest'anno vi sarà un consolidamento di questa crescita.

Lo speriamo, perchè le nostre aziende stanno subendo da troppi anni un trend negativo che ha visto ridursi non solo investimenti, riserve, occupazione, ma anche la fiducia nel futuro del nostro Paese e del suo tessuto produttivo.

Speriamo quindi che queste previsioni reggano anche di fronte ad un quadro politico internazionale che segna di nuovo instabilità. La Brexit, l'elezione di un Presidente USA che ha basato la propria campagna elettorale su politiche isolazioniste e protezionistiche, i sondaggi

che danno in vantaggio, anche nella vicina Francia, forze decisamente euroscettiche e contrarie alla Moneta Unica, al di là delle idee politiche e delle libere scelte che ognuno di noi ha, gettano ombre davvero minacciose sulla stabilità e sugli equilibri economici del sistema con il quale siamo abituati a confrontarci.

Quando c'è instabilità gli investitori tirano i remi in barca, le maglie del credito si allentano e, purtroppo, gli Stati più indebitati, come il nostro, spendono di più in interessi, aumentando una spesa che ovviamente si ripercuote su cittadini e aziende. E' un dato di fatto, quindi ecco spiegata la mia e la nostra preoccupazione.

Ma non dobbiamo abituarci al peggio ed accettare con passività questa situazione.

Ci sono molti ambiti dove è possibile ridurre la pressione fiscale e burocratica sulle aziende: gli enti e le istituzioni locali possono giocare un ruolo fondamentale per liberare risorse riducendo sprechi e costi per pratiche burocratiche spesso troppo lunghe e ben poco utili. E lo stesso dicasi per l'imposizione sui rifiuti prodotti e sugli immobili utilizzati dalle imprese. Confartigianato, in ogni ambito: locale, regionale, nazionale, si batterà in questa direzione, perchè senza dare possibilità alle aziende di essere competitive, questo Paese non ha futuro.

Riccardo Caroli

Presidente Confartigianato della provincia di Ravenna

L'Unione Forlì Ravenna, la nuova App, le convenzioni: 32 pagine di novità



Quando c'è un numero come questo, è piuttosto facile scrivere un breve editoriale. Sì, perchè in questo primo numero dell'anno vi presentiamo alcune novità davvero importanti.

Prima di tutto la nascita di Confartigianato Unione Forlì Ravenna. Una scelta strategica cercata, voluta, di prospettiva, della quale diamo notizia approfonditamente a pagina 7.

E poi c'è la APP di Confartigianato. In questi anni la necessità di raggiungere gli Associati in tempo reale è sempre stata una priorità per la nostra Associazione. Le notizie sono fondamentali per

gli imprenditori, e la tempestività (unita anche alla chiarezza ed alla non disperività) è ovviamente indispensabile.

Siamo certi che, grazie ad un sito aggiornato giornalmente, alle comunicazioni via e-mail, all'utilizzo dei social quali Facebook, Twitter, Google+ e Telegram, Confartigianato della provincia di Ravenna sia già da tempo all'avanguardia su questo fronte, ma la nuova APP sviluppata dalla nostra Confederazione nazionale è davvero un ulteriore passo in avanti.

Una volta scaricata ed installata, ed effettuata la registrazione, l'applicazione riconosce l'associato e gli permette

di avere sempre con sé, sul proprio device (smartphone o tablet)

le ultime notizie pubblicate (e gli eventi) sia dalla sua Associazione territoriale che quelle di carattere nazionale. In più è possibile anche attivare il servizio di notifica, per non perdere mai le ulti-

me news pubblicate.

Ormai nessuno di noi è senza uno smartphone o un tablet: noi ci impegniamo a fare in modo che gli Associati possano davvero essere aggiornati in maniera completa e veloce, così come in ogni momento potranno contare sul nostro Sistema per qualsiasi informazione ed approfondimento. Questo è il nostro compito, questo un nostro ulteriore contributo a rendere più competitive le aziende associate. Attendiamo il vostro giudizio, così come ogni eventuale suggerimento per fare sempre più e meglio il nostro lavoro.

Tiziano Samorè

Segretario Confartigianato della provincia di Ravenna

In allegato a questo numero di AziendePiù trovate la Guida alle Convenzioni riservate agli Associati a Confartigianato, Ancos ed Anap per il 2017:





PROTAGONISTI NEL COSTRUIRE



CONSORZIO EDILI ARTIGIANI RAVENNA

Via Valle Bartina, 13/c • Fornace Zarattini (RA) • Tel. 0544 500955 • Fax 0544 500966
cear@cearravenna.it • www.cearravenna.it

E' nata Confartigianato Unione Forlì Ravenna

Un progetto nuovo, concreto, per affermare ancora meglio i valori della libera impresa come elemento fondamentale per lo sviluppo economico e sociale del nostro territorio

E' nata Confartigianato Unione Forlì Ravenna, una nuova realtà voluta dalle due Associazioni di Forlì e Ravenna, per essere maggiormente competitivi e offrire un'assistenza sempre più qualificata ai propri associati, dando vita a un partner capace di intervenire efficacemente nei confronti della politica e della società in cui le imprese operano. A guidare l'Unione il Segretario di Confartigianato della provincia di Ravenna Tiziano Samorè e il Presidente Giorgio Grazioso, che hanno presentato alla stampa, lo scorso 12 gennaio, questa scelta.

Alla base di questo progetto c'è la consapevolezza che, in un contesto istituzionale in evoluzione e sempre più orientato al superamento delle logiche territoriali e provinciali, è urgente, anche per l'associazionismo, riorganizzarsi per essere un interlocutore in grado di dialogare pariteticamente con gli enti pubblici e quindi di rappresentare meglio le istanze e i bisogni delle aziende e delle categorie aderenti. Al tempo stesso, la scelta di mantenere forti le identità delle due realtà di Forlì e di Ravenna, con una presenza capillare in entrambi i comprensori, è garanzia di vicinanza alle aziende e alle necessità quotidiane di chi vive l'area. Come è stato spiegato nel corso di una conferenza stampa dai vertici delle due Associazioni, il nuovo soggetto risponde soprattutto a finalità di rappresentanza, così come stabilito nello Statuto approvato a dicembre. L'Unione sarà, infatti, chiamata a elaborare, definire e attuare

politiche sindacali e di lobby, per la tutela e lo sviluppo dell'artigianato e della micro, piccola e media impresa e dei lavoratori autonomi. Alla nuova struttura viene affidata la rappresentanza delle imprese associate a Confartigianato di Forlì Federimprese e a Confartigianato della provincia di Ravenna nei confronti delle Istituzioni, Amministrazioni, Enti, Istituti, Rappresentanze sindacali dei lavoratori, Organismi e Commissioni pubbliche e private e negli organismi associativi della Confederazione Nazionale e della Federazione Regionale di Confartigianato. Senza dimenticare la funzione di rappresentanza sindacale delle categorie di mestiere, del gruppo Giovani Imprenditori, del gruppo Donne Impresa e dell'ANAP (Associazione Nazionale degli Anziani e Pensionati), promuovendo convegni di carattere economico, sociale e culturale.

Come evidenziato dal Presidente Giorgio Grazioso "il nostro territorio è caratterizzato da un capitalismo familiare, che connette strettamente l'imprenditore alla comunità all'interno della quale opera l'azienda, rendendolo di fatto non soltanto soggetto economico, ma portatore di valori e di responsabilità sociale. Le due associazioni hanno deciso di costituire una nuova struttura per rafforzare il proprio ruolo di attori dello sviluppo e acceleratori d'impresa, affrontando in modo innovativo i cambiamenti di mercato, sempre più repentini."

Tiziano Samorè, Segretario generale dell'Unione Forlì Ravenna, ha evidenziato poi come queste due realtà, che da sempre hanno pienamente collaborato in una proficua opera di coordinamento delle proprie azioni sui singoli territori di appartenenza, "forti del valore e della responsabilità



di rappresentare oltre 8.000 imprenditori e lavoratori autonomi, che danno occupazione a più di 20.000 addetti, avranno ancora maggiore forza e organizzazione per affermare il valore fondamentale di un comparto che è la spina dorsale del nostro tessuto economico. Troppo spesso ci si dimentica che nel nostro Paese, infatti, la quota di occupati nelle micro e piccole imprese, che rappresentano il 98,3% del totale delle aziende, è del 57,5%, ovvero un numero tre volte superiore a quello delle grandi imprese. Grazie a questa unione, sono certo che affermeremo ancora meglio i valori della libera impresa come elemento fondamentale per lo sviluppo economico e sociale del nostro territorio".

In un'epoca di mutamenti globali, i soggetti sociali come le associazioni di categoria sono chiamate a ripensare il modello organizzativo, apportando innovative ed efficaci migliorie. Il percorso inizia oggi, con la presentazione di questa Unione. Non trattandosi di una fusione, le due Associazioni territoriali e le società di servizi mantengono naturalmente le proprie strutture e dirigenze attuali, ma potranno sin da subito contare sui vantaggi, sull'efficiamento e sui risparmi che potranno derivare da questa collaborazione, dal passaggio di informazioni e da una divisione di compiti che è parte integrante del progetto.

Giancarlo Gattelli



Nelle foto, due momenti della conferenza stampa. Al tavolo, da sinistra: Riccardo Caroli, Presidente Confartigianato provinciale di Ravenna, Giorgio Grazioso, Presidente dell'Unione, Tiziano Samorè, Segretario Generale dell'Unione e Roberto Faggiotto, Segretario Confartigianato Federimprese Forlì.



S.n.c.
di A. BALDANI e
U. CAMPALMONTI

distributore autorizzato

SWEDA

Registratori di Cassa Italiani

RICOH

fotocopiatrici, telefax,
stampanti laser
multifunzioni bianco/nero e colore

ASSISTENZA TECNICA SPECIALIZZATA

sito internet: www.becfaenza.it - e-mail: info@becfaenza.it

FAENZA - Via Renaccio, 12/14 - Tel. 0546 664859 - Tel e Fax 0546 28517



www.inbanca.bcc.it/famiglia



Promozione sul tasso di ingresso **fino al 31.03.2017***

MUTUO MISTO durata massima 25 anni, garantito da ipoteca sull'immobile

0,75% FISSO per i primi 3 anni TAEG 1,72%**

oppure

1,00% FISSO per i primi 5 anni TAEG 1,67%**

Un'opportunità per l'acquisto della tua casa!
Informazioni presso tutte le nostre Filiali

* fa fede la data della domanda di concessione del finanziamento. La stipula del mutuo dovrà avvenire entro il 31.05.2017

** ESEMPIO RAPPRESENTATIVO: importo totale del credito Euro 100.000,00; durata 25 anni dal 01.02.2017 al 31.01.2042; spese di istruttoria Euro 750,00, spese di perizia Euro 250,00, imposta sostitutiva Euro 250,00; polizza assicurativa incendio-scoppio-altri danni al bene Euro 150,00; spese addebito rata 1,90 Euro mensili con addebito in conto corrente; tasso di interesse fisso 0,75% per i primi 3 anni (corrispondente a n. 36 rate mensili di Euro 365,66) oppure 1,00% per i primi 5 anni (corrispondente a n. 60 rate mensili di Euro 376,87); per i successivi 22 oppure 20 anni, tasso variabile pari all'Euribor 6 mesi base 365, media mese precedente, arrotondato ai 10 centesimi superiori (in caso il suddetto parametro assuma valori inferiori a zero, questo si intenderà comunque pari a zero) maggiorato di uno spread pari a 1,80 punti, attualmente pari all'1,80% (corrispondente a n. 264 rate mensili di Euro 408,36 oppure a n. 240 rate mensili di Euro 406,84); importo totale dovuto dal consumatore: Euro 120.970,44 per la formula 3 anni a tasso fisso + 22 anni a tasso variabile, Euro 120.254,63 per la formula 5 anni a tasso fisso + 20 anni a tasso variabile

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Per le condizioni contrattuali si rimanda ai fogli informativi a disposizione della clientela presso le filiali del Credito Cooperativo ravennate e imolese e consultabili sul sito internet www.inbanca.bcc.it



Appalti pubblici, ancora non ci siamo

Confartigianato critica sui nuovi criteri ambientali minimi e sul Decreto sulla pubblicazione dei bandi di gara

Aggiornati i criteri ambientali minimi (CAM) per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici e per la gestione dei cantieri della pubblica amministrazione. È quanto contenuto nel DM 11 gennaio 2017 con cui il Ministero dell'Ambiente ha sostituito i vecchi criteri (DM del 24 dicembre 2015) sulla base dei cambiamenti tecnologici avvenuti negli ultimi anni, ma soprattutto in virtù dell'emanazione del nuovo Codice appalti (D.lgs. 50/2016).

L'utilizzazione dei CAM definiti nel decreto (vedi il testo del Decreto allegato) nasce con la finalità di ridurre gli impatti ambientali degli interventi di nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione degli edifici, considerati in un'ottica di ciclo di vita. Dal 13 febbraio 2017 sarà obbligatoria l'applicazione dei nuovi criteri minimi da parte delle stazioni appaltanti che dovranno inserire nei bandi di gara almeno le specifiche tecniche e le clausole contrattuali presenti nel documento. E' previsto inoltre che i criteri siano tenuti in considerazione anche ai fini della stesura dei documenti di gara per l'applicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Per le nuove costruzioni e ristrutturazioni delle Pubbliche Amministrazioni, ad esempio, occorrerà nel concreto considerare l'inserimento naturalistico e paesaggistico, garantendo la conservazione degli habitat presenti nell'area di intervento, oltre ad aspetti inerenti la riduzione del consumo di suolo, il mantenimento dei profili morfologici esistenti, l'approvvigionamento energetico, l'impatto su viabilità e sistema idrico.

I progetti degli interventi di nuova costruzione, inclusi gli interventi di demolizione e ricostruzione, inoltre, devono prevedere un piano per il disassemblaggio e la demolizione selettiva dell'opera a fine vita che permetta il riutilizzo o il riciclo dei materiali, componenti edilizi e degli elementi prefabbricati utilizzati.

Confartigianato, pur consapevole che il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale rappresenta per il settore edile un elemento qualificante, in riferimento al decreto sui Criteri Minimi Ambientali (CAM) rileva una distonia tra i principi di inclusione delle micro e piccole imprese inseriti nella Legge Delega di recepimento delle Direttive Comunitarie sui Contratti pubblici e questo provvedimento a corollario del nuovo Codice dei Contratti. Finora le stazioni appaltanti avevano avuto la possibilità di un'applicazione flessibile dei requisiti previsti per

gli acquisti verdi; dal 13 febbraio, invece, gli operatori economici che non si adegueranno a tali richieste, divenuti obbligatori, rischieranno di essere esclusi dal mercato degli appalti pubblici (ad esempio, le imprese dovranno possedere tra i requisiti la registrazione EMAS oppure una certificazione secondo la norma ISO 14001).

Si auspica, pertanto, che il decreto correttivo al nuovo codice appalti, di prossima emanazione, sia l'occasione per apportare quelle rettifiche, come ad esempio favorire il km 0 e la scelta degli operatori in funzione della prossimità del luogo di esecuzione dell'appalto, che permetterebbero di cogliere pienamente i principi comunitari di inclusione delle micro e piccole aziende e contemporaneamente favorire lo sviluppo di un mercato a ridotto impatto ambientale attraverso la leva della domanda pubblica.

I nuovi indirizzi generali di pubblicazione degli avvisi e dei bandi di gara sono stati pubblicati in Gazzetta Ufficiale con apposito Decreto del Ministero delle Infrastrutture. Le nuove regole sono in vigore dal 1° gennaio 2017, con valenza dunque retroattiva, superando il regime transitorio previsto dal Decreto Milleproroghe, confermano l'obbligo per le stazioni appaltanti e le centrali di committenza di pubblicare gli avvisi e bandi di gara sulla piattaforma online dell'ANAC. La pubblicazione dovrà avvenire entro sei giorni dalla ricezione dei documenti da parte dell'ANAC e riporta la data di pubblicazione dalla quale decorrono i termini di presentazione delle offerte. Gli avvisi e i bandi sono inoltre pubblicati, non oltre due giorni lavorativi successivi alla pubblicazione sulla piattaforma ANAC, sul sito internet della stazione appaltante.

Fino alla data di entrata in funzione della piattaforma ANAC, i bandi devono essere pubblicati in Gazzetta Ufficiale, ad esclusione di quelli relativi a lavori di importo inferiore a 500 mila euro la cui pubblicazione va effettuata nell'albo pretorio del

comune dove si eseguono i lavori. Con la piattaforma ANAC rimarrà solo l'obbligo di pubblicazione in Gazzetta per gli avvisi di aggiudicazione relativi ai lavori.

Dal 1° gennaio 2017, il decreto "al fine di garantire la massima trasparenza e diffusione dei bandi di gara e di favorire la concorrenza attraverso la più ampia partecipazione delle imprese interessate", conferma l'obbligo di pubblicazione di un estratto dei bandi sui quotidiani che varia in base all'importo dell'appalto.

Nel dettaglio, per i bandi di appalti pubblici di lavori di importo compreso tra euro 500.000 e 5,2 milioni (soglia Comunitaria), per estratto su almeno uno dei principali quotidiani a diffusione nazionale e su almeno uno a maggiore diffusione locale nel luogo ove si eseguono i contratti; per gli avvisi relativi ad appalti pubblici di lavori, servizi e forniture di importo superiore alle soglie UE, per estratto su almeno due dei principali quotidiani a diffusione nazionale e su almeno due a maggiore diffusione locale nel luogo ove si eseguono i contratti. Anche la pubblicazione degli avvisi di post-informazione relativi all'avvenuta aggiudicazione, segue le medesime modalità a seconda dell'importo dei lavori.

Le spese per la pubblicazione sono successivamente rimborsate dall'aggiudicatario alla stazione appaltante entro il termine di sessanta giorni dall'aggiudicazione. In sostanza i costi di pubblicazione sono a carico dell'impresa che ha vinto l'appalto: una questione su cui Confartigianato è più volte espressa in maniera decisamente contraria in quanto il rimborso alla stazione appaltante in capo all'impresa edile costituisce un onere aggiuntivo e ingiustificato per la stessa. Confartigianato, tenuto conto che tale disposizione è altresì in contrasto con le indicazioni delle Direttive Comunitarie, ne chiede l'abrogazione in sede di emanazione dell'ormai prossimo Decreto correttivo al nuovo codice dei contratti.

Antonello Piazza



ELIOS
DIGITAL PRINT

via Guidone 25/27 - 48121 Ravenna
tel. 0544 39000 | fax 0544 39133
e-mail info@eliosdigitalprint.com | web eliosdigitalprint.com

**STAMPIAMO
TUTTO
SU TUTTO**

... beh, quasi tutto!

Il rispetto delle regole non è burocrazia



La sharing economy non può significare l'impoverimento e la chiusura delle attività regolari. Al contrario: è sulle aziende, che vanno ridotte burocrazia e pressione fiscale

E' di pochissimi giorni fa, la notizia riguardante il quesito posto da due giovani ragazze di Lecce che hanno vinto, nell'ambito ed in esito ad un concorso volto a finanziare progetti di imprenditoria femminile, un premio consistente in un contributo a fondo perduto per la realizzazione della propria iniziativa imprenditoriale. Il progetto finanziato prevedeva «l'espletamento di un'attività di impresa di acconciatore itinerante c.d. HAIR TRUCK», il cui elemento connotante era quello di prestare servizio di coiffeur on the road (detersione, taglio e asciugatura) attraverso l'impiego di un veicolo speciale munito permanentemente di specifiche attrezzature e adibito a salone per acconciatore. Alle vincitrici, però è stata negata l'iscrizione alla Camera di Commercio, dato che la normativa attuale di settore non permette che questa attività possa essere svolta in maniera ambulante. Fortunatamente il MISE, Ministero dello Sviluppo Economico, interpellato sulla questione, ha ribadito questo concetto. La notizia è, quindi, arrivata agli onori della cronaca a seguito del parere contrario espresso dagli organi preposti a consentire l'avvio dell'attività ed è stato "classificato" come l'ennesimo caso in cui la burocrazia frena la libera impresa. Niente di

più falso, niente di più sbagliato. In più occasioni, la politica e non solo, hanno cercato di avallare alcune teorie definite "innovative", ricercando ed a volte fornendo una copertura normativa attraverso l'emanazione di pareri che aprono falle pericolose all'interno di un sistema che fino ad oggi ha visto nella preparazione degli addetti un valore fondamentale. In un periodo storico che vede nella sharing economy un fenomeno inarrestabile, assistiamo a continui tentativi di percorrere strade parallele alla legge, in zone quindi che ancora non sono state normate, per cercare di fare business in maniera facilitata rispetto a chi, invece, è soggetto a determinate regole. Ben vengano nuovi "mestieri", ma è fondamentale che il legislatore affronti questo periodo di grandi cambiamenti, con uno sguardo d'insieme che non faccia crollare tutto quel sistema di micro, piccole e medie imprese che da diversi decenni, costituiscono l'ossatura del Paese Italia, essendo oltre il 95% delle attività esistenti. Tornando alle professioni legate al benessere della persona, soprattutto per quanto riguarda l'estetica, il subdolo tentativo, portato avanti da più parti, di "spacchettare" i vari ambiti (make up, massaggi,

ecc.) per consentire l'apertura di un numero maggiore di imprese, accorciando i percorsi formativi e quindi sacrificando la professionalità degli addetti per poter dichiarare un avvio di nuove imprese di fatto non reale, è davvero inaccettabile. Non è così che si stimola l'economia! Certo è più semplice che diminuire la pressione fiscale così come il costo del lavoro, ma lo Stato non può e non deve prestarsi a questo gioco molto pericoloso per le imprese ed in generale per tutti coloro che, dedicando tempo, fatica e denaro, hanno conseguito una qualifica e quindi una preparazione adeguata per svolgere queste professioni. Tutto questo mentre l'abusivismo dilaga, complice anche la disponibilità dei consumatori ad affidarsi a questi soggetti. Ma l'artigianalità non c'entra nulla con il "fai da te" e chi svolge un'attività in maniera abusiva, non è una persona gentile che costa poco, ma un furbo (o presunto tale) che in realtà costa moltissimo alla comunità, perché fa concorrenza sleale alle imprese in regola ad esempio senza rispettare le norme fiscali e quelle sul lavoro. Le regole sono importanti e siamo pronti a discuterne, ma niente fughe in avanti per inseguire le mode del momento.

Alberto Mazzoni

Le novità per le imprese della Legge di Stabilità

Andrea Trevisani, Responsabile della Direzione Politiche fiscali di Confartigianato Nazionale ha fatto 'tappa' in Romagna, nei giorni scorsi, con due distinte iniziative organizzate dall'Unione Confartigianato Forlì Ravenna in tema di nuova Legge di Stabilità, e delle ricadute che la stessa avrà sulle aziende. Nel corso del pomeriggio, a Ravenna, Trevisani ha incontrato gli 'addetti ai la-

vori' dei settori fiscali delle due Associazioni, per un approfondimento particolarmente tecnico, mentre alle 17.30 a Forlì c'è stato il convegno aperto al pubblico degli imprenditori aderenti alle due Associazioni. "Le novità di questa Legge di bilancio sono tante, e vanno nella giusta direzione che Confartigianato auspicava da tempo. In particolare - ha detto Trevisani - è stato introdotto il regime di determinazione del reddito per cassa, per tutte le aziende in regime di contabilità semplificata, e la possibilità per le imprese in regime di contabilità ordinaria di essere tassate, indipendentemente dalla forma giuridica, come se fossero società di capitali, quindi 24% per gli utili lasciati in azienda e in progressività per quelli che vengono prelevati". Si tratta di due provvedimenti che dovrebbero alleggerire il carico sulle azien-

de di circa 1,2 miliardi di Euro, a favore ovviamente della loro competitività. "Certo - ha proseguito Trevisani - ci sono anche altri campi sui quali occorre ancora migliorare, in particolar modo sulla necessità ormai improrogabile di ridurre la tassazione immobiliare. Oggi i capannoni delle imprese artigiane sono tassati alla stregua delle seconde case, con un peso insopportabile: oltre a produrre reddito è come se fossero delle villette al mare. Come Confartigianato abbiamo chiesto che si intervenga rapidamente per ridurre la tassazione immobiliare ovvero si rendano deducibili IMU e TASI dal reddito d'impresa".

Giancarlo Gattelli



MOTO EUROPA

S. Agata sul Santerno - Lugo RA
Via Ricci Curbastro, 46 - tel. 0545 45112
www.motoeuropa-snc.com

CONCESSIONARIA:

MOTO GUZZI PIAGGIO Vespa DUCATI



Notiziario Artigiano



febbraio
marzo 2017

Bollettino tecnico di informazione dell'Associazione Provinciale di Ravenna

■ FISCO



Equitalia

La rottamazione delle cartelle entro il 31 marzo 2017

La definizione agevolata Equitalia 2017, prevista dal decreto fiscale collegato alla nuova Legge di Bilancio 2017, rappresenta la possibilità di fruire della rottamazione cartelle Equitalia, ossia una nuova misura che consente a famiglie, imprese e società, di cancellare i debiti Equitalia fruendo di un cospicuo sconto sull'importo. La rottamazione può essere esercitata anche dai debitori che hanno già pagato parzialmente le somme dovute (art. 6, comma 8), "purchè, rispetto ai piani rateali in essere, risultino adempiuti tutti i versamenti con scadenza dal 1° ottobre al 31 dicembre 2016".

Telefisco 2017, nel suo consueto appuntamento annuale tenutosi lo scorso 2 febbraio, entra nel merito delle tematiche relative alla rottamazione delle cartelle Equitalia.

Precisazione di rilievo avvenuta nell'ambito dell'incontro riguarda la necessità di richiedere l'aggiornamento dell'importo delle rate da versare nell'ipotesi in cui si vadano a definire solo parzialmente dei carichi oggetto di precedenti dilazioni.

Punto focale in tema di rottamazione cartelle è stata la precisazione che riguarda il perfezionamento della procedura:

non sarà sufficiente infatti l'inoltro dell'istanza o il corretto e puntuale versamento della prima rata, ma il tutto sarà da ritenersi definitivo solo al versamento per intero di tutte le rate richieste nel rispetto delle scadenze pattuite.

Su tale punto infatti l'articolo 6 comma 1 del D.L. 193/2016 dispone che l'abbattimento di sanzioni e interessi moratori è condizionato dall'integrale pagamento di:

- capitale e interessi compresi carichi affidati;
- aggio e rimborso delle spese per le procedure esecutive;
- spese di notifica della cartella di pagamento

Ne consegue quindi che se l'unica rata o anche solamente una delle rate in cui il pagamento è stato suddiviso, la defi-

nizione risulta inefficace e riprendono a decorrere i termini di prescrizione e di decadenza per il recupero delle somme oggetto dell'istanza.

In questa ipotesi le somme comunque versate pur non consentendo il perfezionamento della procedura verranno acquisite a titolo di acconto dell'importo complessivamente dovuto.

Sono molteplici i momenti in cui si articola il procedimento ormai noto come "rottamazione" delle cartelle.

Entro il prossimo 31/03/2017 bisognerà presentare il modello DA1, tra l'altro disponibile sul sito di Internet di Equitalia.

Seguirà comunicazione da parte dell'ente di riscossione entro il 31/05/2017 dell'ammontare dovuto, della scadenza delle rate e dell'invio dei bollettini di pagamento.

I contribuenti possono pagare le somme dovute ad Equitalia in 5 rate (non più in 4) tra il 2017 e il 2018. Questi versamenti, però, dovranno coprire il 70% della cifra totale nel 2017, mentre il 30% nel 2018.

Ecco le scadenze, per ciascuna rata:

- la prima rata (entro luglio 2017) dovrà coprire il 24% dell'importo dovuto;
- la seconda rata (settembre 2017) dovrà coprire il 23% dell'importo dovuto;
- la terza rata (novembre 2017) dovrà coprire il 23% dell'importo dovuto;
- la quarta rata (aprile 2018) interesserà il 15% del dovuto;
- la quinta rata (settembre 2018) dovrà coprire il restante 15%.

In merito alle somme che il debitore dovrà corrispondere per effetto della "rottamazione", Equitalia precisa che considererà rilevanti ai fini del calcolo di quanto dovuto, unicamente gli importi già versati a titolo di capitale e interessi compresi nei carichi affidati, senza considerare cioè ciò che il contribuente ha versato a titolo di sanzioni. Ciò varrà sia nel caso in cui ci si trovi in presenza di un piano di rateizzazione sia che si tratti di som-

me versate più genericamente a titolo di acconto.

Arriva anche la conferma che l'obbligo di pagamento delle rate scadenti dal 1/10 al 31/12/2016 riguarda solo le rateizzazioni in essere al 24/10/2016. Se vi sono provvedimenti di rateizzazione concessi successivamente al 24/10/2016 il debitore non sarà obbligato a pagare le rate in scadenza nel trimestre ottobre-dicembre. Sarà possibile definire in via agevolata anche solo un singolo carico iscritto a ruolo o affidato, definire cioè in modo "parziale".

In questo caso sarà compito del debitore decidere quali carichi sanare evidenziando nel modello il numero identificativo della cartella di pagamento, dell'accertamento esecutivo o dell'avviso di addebito.

Sarà necessario recarsi presso gli sportelli di Equitalia per ottenere l'aggiornamento di una vecchia rateizzazione, in tutti quei casi in cui la definizione riguardi solo alcuni carichi compresi in un precedente piano di dilazione.

Viene chiarito inoltre che, sempre in caso di definizione parziale degli affidamenti, per rottamare più carichi compresi in una stessa cartella per la quale è stata avviata una procedura di recupero coattivo, le spese di procedura vengono imputate ai singoli carichi in proporzione al relativo ammontare.

Presentata l'istanza di definizione non possono essere proseguite le procedure di recupero coattive precedentemente avviate a condizione che non si sia ancora tenuto il primo incanto con esito positivo ovvero non si sia ancora presentata istanza di assegnazione ovvero non sia già stato emesso provvedimento di assegnazione dei crediti pignorati (articolo 6, comma 5 del DL 193/2016).

Marcello Martini

Responsabile provinciale
Settore Fiscale e Consulenza aziendale
Confartigianato

Lavorare all'estero: la Svizzera



Viste le sempre maggiori richieste, con questo numero di Aziende è nostra intenzione iniziare ad esaminare le peculiarità specifiche sul lavoro in alcuni Stati Esteri tra i più richiesti. Per i Paesi aderenti alla Comunità Economica Europea vige la libera circolazione dei cittadini dell'Unione; per lavorare con personale Italiano in uno dei Paesi aderenti alla Cee, vige un principio generale che prevede per il dipendente un minimo salariale pari o superiore a quello vigente per analoga attività nel Paese in cui si svolge l'attività lavorativa. La persona deve essere dipendente dell'impresa che opera all'estero e deve prevalentemente svolgere la sua attività nel paese di provenienza.

Occorre richiedere il modello A1, rilasciato dalla sede della

Previdenza Sociale competente, che ne attesta l'iscrizione previdenziale. Nel dettaglio andremo ad analizzare le normative dei singoli Paesi confinanti con il nostro.

L'ufficio paghe della Confartigianato è a completa disposizione per la valutazione di attività lavorative in paesi esteri comunitari ed extracomunitari; per informazioni, analisi dei costi e chiarimenti potere contattare i signori Marco Baccarani e Alfredo Marchetti.

In Europa vi sono Paesi che non aderiscono alla Comunità Economica Europea ma che hanno siglato degli accordi bilaterali sulla libera circolazione delle persone per motivi di lavoro; uno di questi, forse il più importante per l'Italia, è la Svizzera.

Informazioni generali

Con l'applicazione dell'Accordo bilaterale Svizzera/Unione Europea sulla libera circolazione delle persone, si attua una progressiva apertura del mercato del lavoro in Svizzera.

Hanno diritto alla libera circolazione sia le persone che esercitano un'attività lavorativa (dipendenti o autonomi) sia le persone che non esercitano un'attività lavorativa ma che dispongono di mezzi finanziari sufficienti per mantenersi senza dover ricorrere all'assistenza sociale.

Saranno trattate solo le problematiche relative a coloro che esercitano un'attività lavorativa, in particolare ai prestatori di servizi:

- indipendenti;
- lavoratori distaccati.

Chi sono i lavoratori indipendenti?

Sono considerati prestatori di servizio indipendenti, imprese o persone singole con sede o domicilio in uno degli Stati membri dell'UE o dell'AELS, che nel quadro di un'attività lucrativa indipendente (cioè priva di un rapporto di subordinazione) forniscono una prestazione di servizio transfrontaliera in Svizzera.

Nello specifico è considerato prestatore di servizio indipendente unicamente il titolare di una ditta individuale.

Quindi tutti i soci di società (ad esempio per l'Italia: snc, srl, Società Cooperativa, spa...) sono da annunciare in qualità di dipendenti distaccati.

Nell'ambito dei controlli, l'Associazione interprofessionale di controllo e l'Ufficio dell'ispettorato del lavoro potranno richiedere alle ditte copia delle buste paga dei dipendenti per l'attività svolta in Svizzera e copia della fattura emessa con l'indicazione delle ore lavorate e il costo della manodopera impiegata (soci e dipendenti salariati).

Per quanto concerne la cauzione, nei settori e nelle modalità previste (si veda il paragrafo dedicato), deve essere versata anche con il solo impiego di un socio.

I prestatori di servizi soggetti all'obbligo di notifica e che dichiarano di esercitare un'attività lucrativa indipendente devono, su richiesta, dimostrarlo. In particolare, in occasione di un controllo sul posto, devono presentare i seguenti documenti:

- una copia stampata della conferma della notifica o una copia dell'autorizzazione rilasciata, se l'esercizio di un'attività lucrativa in Svizzera sottostà alla procedura di autorizzazione conformemente alla legislazione sugli stranieri;
- il modulo A1 rilasciato dall'INPS;
- una copia del contratto concluso con il mandante o il committente; in assenza di un contratto scritto occorre una conferma scritta da parte del mandante o del committente per il mandato o il contratto di appalto da eseguire in Svizzera. I documenti devono essere presentati in una lingua ufficiale.

Chi sono i lavoratori dipendenti distac-

cati?

Sono i lavoratori che vengono distaccati in Svizzera da una ditta con sede nell'Unione Europea nel contesto di un rapporto di subordinazione al fine di fornire una prestazione di servizio (esecuzione di mandati o di contratti d'appalto).

La Notifica

A decorrere dal 1° giugno 2004, la fornitura di una prestazione di servizi della durata massima di 3 MESI (90 GIORNI) per anno civile non sottostà più all'obbligo del permesso.

E' sufficiente effettuare una NOTIFICA:

- con registrazione on-line http://www.bfm.admin.ch/bfm/it/home/themen/fza_schweiz-eu-efta/meldeverfahren.html

Come avviene la notifica?
Notifica on line / procedura ordinaria La procedura di notifica in linea è considerata ordinaria. Dopo il primo annuncio nel sistema, tale procedura consente una notifica e un trattamento dei dati secondo una modalità semplice e efficace. La notifica è gratuita.

Notifica convenzionale (per scritto) In via eccezionale, la notifica può avvenire in procedura convenzionale, per posta o telefax presso l'autorità cantonale competente per il luogo di lavoro o d'impiego. Non è ammessa la notifica per posta elettronica. Si raccomanda di effettuare la notifica per via convenzionale unicamente qualora motivi tecnici rendano impossibile la notifica on line. Il modulo



FACILE COMODO SICURO CORPORATE BANKING PER LE AZIENDE

Maggiori informazioni presso le Filiali delle Banche del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
Per le condizioni contrattuali si rimanda ai fogli informativi a disposizione della Clientela nelle filiali e nei siti Internet delle Banche del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna (REV. FEB. 2016)

Numero Verde
800 296 705
Lun-Ven 8.15-13.30/14.30-16.45

lacassa.com
La Cassa
CASSA DI RISPARMIO
DI RAVENNA S.P.A.
Privata e Indipendente dal 1840



che fa al caso, compilato in maniera esatta e completa, va inoltrato per posta o per telefax presso l'autorità cantonale competente per il luogo di lavoro o d'impiego.

L'autorità preposta al mercato del lavoro verifica la notifica. Dietro richiesta esplicita del datore di lavoro, essa emana una conferma della notifica sottostante a tassa (25 franchi per notifica).

Solo per le prestazioni effettuate in Canton Ticino la notifica va effettuata al seguente ufficio: Ufficio per la Sorveglianza del Mercato del Lavoro - Bellinzona - Quartiere Piazza - Via Lugano 4 - 6501 Bellinzona - Tel.: 0041 (0)91 814 73 91 - Fax: 0041 (0)91 814 73 99 - mail: dfeusml@ti.ch - sito web: www.ti.ch/sorveglianza-mercato lavoro

Cittadini di Stati membri UE-25 e AELS (Norvegia, Liechtenstein, Islanda): notifica effettuata fin dal primo giorno di attività

I prestatori di servizio indipendenti o distaccati attivi nei settori:

- edilizia, ingegneria e rami accessori dell'edilizia
- ristorazione
- lavori di pulizia in aziende ed economie domestiche
- servizi di sorveglianza e di sicurezza
- commercio ambulante
- settore a luci rosse
- giardinaggio

Sono tenuti a notificarsi sin dal primo giorno di attività lucrativa in Svizzera, indipendentemente dalla durata del loro lavoro in Svizzera (quindi anche se effettuano un solo giorno di lavoro nell'arco dell'anno). Notifica effettuata oltre l'ottavo giorno di attività

Per tutti gli altri settori la notifica va effettuata se l'attività lucrativa viene esercitata per oltre 8 GIORNI per anno civile indi-

pendentemente dal fatto che l'attività sia svolta ininterrottamente o a giornate.

Condizioni salariali da applicare ai dipendenti per lavori svolti in Svizzera

Nel rispetto degli accordi bilaterali tra la Comunità Europea e la Confederazione Elvetica, il datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori dipendenti inviati in trasferta in Svizzera un trattamento economico non inferiore a quanto previsto dalla Contrattazione collettiva Svizzera per i lavoratori subordinati Svizzeri.

L'ente ispettivo Svizzero richiede che le retribuzioni siano anche maggiorate di ferie, festività e tredicesima mensilità

A titolo di esempio indichiamo la retribuzione oraria minima contrattuale prevista dal contratto vigente in Svizzera per un operaio specializzato del settore legno, i dati sono espressi in franchi svizzeri: salario base 27,20, quota ferie 2,64, festività 0,98 e 13^a 2,57, per un totale orario di 33,39. Corrispondenti ad euro 30,84 orarie.

Come raffronto un operaio qualificato del settore legno artigianato percepisce, comprensivo di quota 13^o festività e ferie un importo lordo orario di euro 10,01.

Quanto sopra comporta che siano fatte attente e analitiche valutazioni sul costo della attività in territorio Elvetico.

ULTERIORI ADEMPIMENTI

I datori di lavoro con sede nell'Unione Europea che distaccano i propri dipendenti in Svizzera, nell'ambito di una prestazione di servizio, devono garantire condizioni lavorative e salariali minime previste per i lavoratori svizzeri.

Il sito www.distacco.ch costituisce un aiuto prezioso per i datori di lavoro stranieri che svolgono una prestazione lavorativa in Svizzera. Sul sito si trova risposta alla maggior parte delle domande sul tema: le imprese apprendono ad esempio come si svolge la procedura di notifica oppure quali sono i salari minimi obbligatori da rispettare, usuali nei rami e nei Cantoni considerati.

A decorrere dal 15 maggio 2013 i datori di lavoro dello spazio UE/AELS dovranno notificare preliminarmente il salario corrisposto ai loro lavoratori distaccati in Svizzera.

Attività artigianali – Canton Ticino

A partire dal 1 febbraio 2016 è in vigore in **Canton Ticino** la legge sulle imprese

artigianali (LIA) che introduce l'obbligo di iscrizione all'Albo per tutte le imprese (svizzere ed estere) che svolgono attività artigianali in Canton Ticino nei settori professionali assoggettati alla Legge sulle Imprese Artigiane (LIA) di cui alle seguenti categorie:

- Costruzioni in legno / carpentiere copritetto;
- Opere da falegname;
- Opere da pittore;
- Opere da piastrellista;
- Opere da gessatore, intonacatore, plafonatore;
- Opere da posatore di pavimenti;
- Opere da vetraio;
- Costruzioni metalliche / carpenteria metallica;
- Opere da giardiniere;
- Opere da impresario forestale;
- Opere da spazzacamino;
- Settore tecnico della costruzione
- Posa di ponteggi

Sono considerate imprese artigianali assoggettate alla presente legge le persone giuridiche, le società di persone o le ditte individuali che, con attrezzature e un organico proprio, eseguono sul territorio cantonale lavori artigianali nei settori professionali indicati dal Consiglio di Stato mediante regolamento.

L'iscrizione è obbligatoria a partire dall'entrata in vigore della legge ed è subordinata all'esistenza di determinati requisiti professionali e personali che il titolare o membro dirigente effettivo dovrà comprovare.

Pertanto, dal 1° febbraio 2016 **le imprese che svolgono lavori artigianali nei settori professionali assoggettati alla LIA**, per poter lavorare in Canton Ticino, dovranno presentare al modulo di domanda di iscrizione all'Albo LIA (Legge Imprese Artigiane), corredato della documentazione comprovante l'adempimento dei requisiti richiesti.

Per la verifica dei requisiti e per tutte le indicazioni relative alla domanda di iscrizione è consultabile il sito www.albo-lia.ch.

Una volta ricevuta la domanda di iscrizione, l'apposita Commissione di Vigilanza LIA valuterà il possesso di tutti i requisiti richiesti.

Se la Commissione accoglie la do-

Ginevra



Edizioni Moderna
Società Cooperativa

Via G. Pastore, 1 - 48123 Ravenna
Tel. 0544 450047 - Fax 0544 451720

info@edizionimoderna.com - www.edizionimoderna.com

You Only Need To Know

manda di iscrizione, verrà inviata all'impresa formale comunicazione di iscrizione all'Albo LIA, soggetta al pagamento di una **tassa di iscrizione all'Albo Lia pari a CH. 2.000 a cui si aggiungono CHF. 300 per ogni eventuale ulteriore categoria aggiuntiva.**

Il **rinnovo annuale** prevede un versamento di 300 CHF per categoria professionale.

Le eventuali verifiche tecniche (Audit) hanno un costo di 300CHF. Inoltre è previsto un onere amministrativo per eventuali altre decisioni della Commissione.

Prima di procedere alla richiesta di iscrizione all'Albo LIA, è opportuno richiedere agli istituti ed Enti competenti tutti gli allegati necessari (consultabili nelle "Linee guida" scaricabili sul sito www.albo-lia.ch).

PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E SANZIONI

Procedimento disciplinare:

Violazione delle disposizioni di legge:

- ammonimento
- sanzione pecuniaria fino CHF 30.000
- sospensione, radiazione dall'albo, cumulabile con la sanzione pecuniaria

Disposizioni penali:

Chi esegue lavori artigianali soggetti alla presente legge senza essere iscritti all'Albo è punibile con una multa sino a CHF 50.000.

Cauzione

Per tutte le imprese cantonali, extra cantonali ed estere che occupano personale e che sono attive nei seguenti settori sussiste l'obbligo di depositare una cauzione.

Ticino:

- CCL posa piastrelle e mosaici
- CCL gesso
- CCL posa pavimenti
- CCL giardinieri

Svizzera:

- CCL pittura
- CCL posa ponteggi
- CCL tecnica della costruzione
- CCL isolamento
- CCL copritetto e costruttori di facciate

Ai fini della garanzia del contributo al

Fondo paritetico e diritti contrattuali della Commissione Paritetica Cantonale (CPC), prima dell'inizio dell'attività lavorativa in Canton Ticino, ogni datore di lavoro deposita presso la CPC, una cauzione del seguente importo:

IMPORTO CAUZIONE PER SETTORE:

- CCL Pittura
5.000 Chf (mandati 2.000-20.000 chf)
10.000 Chf (mandati oltre 20.000 chf)
- Ccl Tecnica della costruzione
5.000 Chf (mandati 2.000-20.000 chf)
10.000 Chf (mandati oltre 20.000 chf)
- CCI Posa piastrelle
10.000 Chf (mandati 1.000-20.000 chf)
20.000 Chf (mandati oltre 20.000 chf)
- Ccl metal costruzioni
5.000 Chf (mandati 2.000-20.000 chf)
10.000 Chf (mandati oltre 20.000 chf)

SUBAPPALTO - definizione

I subappaltatori forniscono, in virtù di un contratto, una prestazione o una parte di prestazione, dovuta dall'impresa principale al partner contrattuale, per conto di un'altra impresa. In pratica, si ricorre spesso ai subappaltatori per lavori come ad esempio il montaggio o quando l'appaltatore è sovraccarico.

L'indipendenza o meno del subappaltatore va stabilita mediante l'analisi del rapporto contrattuale con l'impresa che gli ha assegnato il mandato. A essere determinante è quindi il rapporto tra il subappaltatore e l'altro partner contrattuale diretto, anche in caso di catene di subappaltatori. *Esempio: se un produttore di giardini di inverno non effettua direttamente il montaggio ma lo affida ad un subappaltatore, che concorda direttamente le scadenze con il cliente, lavora con utensili propri, organizza liberamente i suoi orari di lavoro e risponde di eventuali danni o vizi nei confronti del committente, di norma si tratta di un vero subappaltatore indipendente.*

Se invece il rapporto contrattuale tra il subappaltatore e l'altro partner contrattuale diretto è contraddistinto dal fatto che quest'ultimo retribuisce il lavoro del subappaltatore in base al n. di ore prestate, che il subappaltatore non ha presentato

nessuna offerta, che il partner contrattuale mette a disposizione utensili e materiale per svolgere il lavoro e finanzia il trasporto, di norma si tratta di un falso subappaltatore.

MODELLO A1

Inoltre si ricorda che è necessario compilare il modello A1 Certificato relativo alla legislazione di sicurezza sociale applicabile all'interessato che va consegnato all'Inps di competenza in 4 copie.

L'istituto timbra i modelli e ne rilascia due copie al richiedente che dovrà averlo con sé all'entrata in Svizzera.

CHE COSA NON CAMBIA

Anche se con gli accordi bilaterali viene introdotta la libera circolazione delle persone, la Svizzera continua a non essere membro dell'Unione Europea pertanto:

- Alla dogana continueranno ad essere effettuati controlli sulle persone e sulle merci;
- Strumenti ed attrezzature per l'esercizio delle prestazioni dovranno essere accompagnati dal CARNET ATA, rilasciato dalla Camera di Commercio in cui ha sede l'impresa;
- Sulle merci che vengono trasportate dall'UE in Svizzera e viceversa continuerà ad essere applicata l'IVA;
- L'euro non sarà la moneta ufficiale svizzera.

a cura di **Marco Baccarani** e **Alfredo Marchetti**

Berna



Per associati a Confartigianato, Anap, Ancos e loro familiari

Grazie alla nuova convenzione siglata da Confartigianato con Ciba Brokers e con l'agenzia di Italiana Assicurazioni di Ravenna Mosaico Srl, associati e loro familiari potranno contare su referenti in grado di verificare le singole situazioni fornendo, gratuitamente, informazioni, supporto operativo e soluzioni assicurative dedicate.

Gli interessati possono rivolgersi, per informazioni, approfondimenti o per essere messi in contatto con i consulenti, a questi nostri addetti presso gli Uffici di Confartigianato di:

- Ravenna**, Viale Berlinguer, 8:
Davide Galli - Simona Ceccarelli
- Faenza**, Via B. Zaccagnini, 8: Alberto Zauli
- Lugo**, Via Foro Boario, 46: Sabrina Conti
- Cervia**, Via Levico, 8: Stefano Venturi

- Bagnacavallo**, Via Vecchia Darsena, 12:
Andrea Bragonzoni
- Russi**, Via Trieste, 26: Roberto Valentini
- Alfonsine**, Via Nagykata, 21: Alida Zannoni

ASSICURAZIONE

Valore aggiunto.

Confartigianato
ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI RAVENNA



Proroga per alcuni bandi, ma non per tutti

Proroga al 31 marzo per le domande di assegnazione delle concessioni dei posteggi dei mercati e delle fiere

Nelle more della conversione in legge del D.L. 244/2016 (cosiddetto "Milleproroghe"), la Regione Emilia Romagna ha ritenuto opportuno garantire agli operatori un congruo lasso di tempo per la partecipazione alla selezione, prevedendo la proroga dei termini per la presentazione delle domande.

Pertanto la Regione, con DGR

n.57/2017, ha prorogato al 31 marzo 2017 il termine per la presentazione delle domande per l'assegnazione delle concessioni in scadenza dei posteggi nei mercati, nelle fiere e nei posteggi isolati.

Conseguente tutti i Comuni della Provincia di Ravenna hanno provveduto ad emanare specifiche determinate dirigenziali stabilendo la proroga dei bandi per la presentazione delle istanze dei posteggi per commercio su aree pubbliche, disciplinando contestualmente l'utilizzo dei posteggi oggetto di selezione fino al rilascio delle nuove autorizzazioni/concessioni.

Nessuna proroga prevista, invece, per i bandi relativi alle assegnazioni di concessioni di aree pubbliche per attività artigianali (es. chioschi di piadina), di somministrazione di alimenti e bevande e di rivendita di giornali.

Tali bandi, non rientrando nel decreto Milleproroghe, mantengono la loro scadenza naturale per la presentazione delle domande, ovvero dal 1° febbraio al 2 marzo.

Ricapitolando:

- dal 2 gennaio al 31 marzo 2017 è possibile presentare le domande per l'assegnazione delle concessioni in scadenza dei posteggi nei mercati, nelle fiere e nei posteggi isolati.

- dal 1 febbraio al 02 marzo 2017 è possibile presentare le domande per l'assegnazione di aree pubbliche per attività artigianali (es. chioschi di piadina), di somministrazione di alimenti e bevande e di rivendita di giornali. **Si rammenta che le domande (una per ogni posteggio) dovranno essere presentate utilizzando esclusivamente i portali telematici dei vari comuni di appartenenza.**

Per tutte le aziende che svolgono l'attività in aree per cui è prevista una concessione di suolo pubblico è consigliabile rivolgersi agli addetti del Servizio Affari Generali presso gli uffici di Confartigianato per una più puntuale verifica della propria posizione onde evitare le possibili difformità comportamentali adottate dalle amministrazioni comunali.



Trovi in omaggio **AziendePiù** nell'espositore c/o:

Italiana Assicurazioni

V.le Galilei 33 - Ravenna

Centro Comm.le "la Pieve"

Via Fossa, 3 - Bagnacavallo

Supermercato Crai - Esseci

Via Scarabelli, 1 - Lugo

La Piadina Del Passatore

Via Aldo Moro - Zona Parcheg Snc - Russi

e in PDF su: www.confartigianato.ra.it

Garantiamo l'impresa con la forza dell'unione.

80.000 imprese, un solo consorzio di garanzia.

Unifidi

Emilia Romagna

Garantiamo l'impresa

www.unifidi.eu



Unifidi è il più grande consorzio di garanzia dell'Emilia Romagna. È nato su iniziativa delle associazioni di categoria dell'artigianato e della piccola e media impresa. La sua storia è la storia dello spirito cooperativo che ha fatto grande l'economia di questa regione. L'ampiezza della base associativa e la sua forza patrimoniale sono i valori concreti che permettono alle imprese di ottenere finanziamenti a condizioni migliori e facilitano l'accesso alle più importanti agevolazioni pubbliche di sostegno al credito. Ecco perché una garanzia rilasciata da Unifidi rende l'impresa possibile in tutta l'Emilia Romagna.



Disposizioni in materia previdenziale

La cosiddetta 'Legge Finanziaria' ha introdotto alcune significative novità, che analizziamo brevemente qui di seguito. Ovviamente, data la complessità degli argomenti e della normativa in questione, gli imprenditori associati sono invitati a rivolgersi, per chiarimenti ed approfondimenti, agli addetti degli Uffici del Patronato Inapa, presso gli uffici principali della Confartigianato.

INTERVENTI IN MATERIA PENSIONISTICA

Anticipo finanziario a garanzia pensionistica (APE volontaria)

Si tratta di un prestito erogato da una banca in quote mensili per 12 mensilità garantito dalla pensione di vecchiaia che il beneficiario otterrà alla maturazione del diritto. E' riconosciuto in via sperimentale dal 1° maggio 2017 al 31 dicembre 2018. Può essere richiesta dai lavoratori dipendenti pubblici e privati, dai lavoratori autonomi e dagli iscritti alla gestione separata. Sono esclusi i liberi professionisti iscritti alle casse professionali.

Requisiti: per accedere al prestito è necessario avere, al momento della richiesta:

- almeno 63 anni di età e 20 anni di contributi;
- maturare il diritto alla pensione di vecchiaia entro 3 anni e 7 mesi
- importo della futura pensione, al netto della rata di ammortamento per il rimborso del prestito superiore a 1,4 volte il minimo di pensione (€702,65);
- non essere già pensionati;
- non è richiesta la cessazione dell'attività lavorativa.

Anticipo pensionistico (APE sociale)

E' un'indennità di natura assistenziale a carico dello Stato erogata dall'INPS a soggetti in stato di bisogno che abbiano compiuto 63 anni d'età e che non siano titolari di pensione.

L'indennità viene corrisposta, a domanda, fino al raggiungimento dell'età prevista per la pensione di vecchiaia o dei requisiti per la pensione anticipata.

E' una misura sperimentale dal 1° maggio 2014 al 31 dicembre 2018, è soggetta i limiti di spesa.

E' diretta ai lavoratori dipendenti pubblici e privati, autonomi e iscritti alla gestione separata che si trovino in una delle seguenti condizioni:

- a) disoccupati che abbiano finito integralmente di percepire da almeno tre mesi, la prestazione per la disoccupazione loro spettante. Lo stato di disoc-

cupazione deve essere conseguente alla cessazione del rapporto di lavoro per licenziamento;

- b) assistono, al momento della richiesta e da almeno sei mesi, il coniuge, o un parente di primo grado convivente (genitore, figlio) con handicap grave;
- c) invalidi civili con un grado di invalidità superiore al 74%.
- d) lavoratori dipendenti che svolgono da almeno sei anni in via continuativa un lavoro particolarmente difficoltoso o rischioso.

Requisiti: almeno 63 anni d'età; almeno 30 anni d'anzianità contributiva, 36 per attività rischiose o difficoltose; maturare il diritto alla pensione entro 3 anni e 7 mesi.

Cumulo di periodi assicurativi

E' la possibilità di cumulare i periodi assicurativi con contribuzione versata in più gestioni previdenziali per conseguire il diritto ad un'unica pensione. Non comporta oneri a carico dell'interessato.

Possono accedere i soggetti con contribuzione nelle seguenti gestioni: Lavoratori dipendenti, Autonomi, gestione separata Casse professionali.

Il cumulo può essere utilizzato per ottenere la pensione di vecchiaia, di inabilità di reversibilità o dal 2017 la pensione anticipata. Il cumulo è previsto anche quando siano stati già raggiunti i requisiti per il diritto alla pensione in una delle gestioni. Si può chiedere il cumulo anche se si sta già pagando la ricongiunzione e si può chiedere la restituzione di quanto versato. Non può essere richiesta la restituzione se il pagamento della ricongiunzione è avvenuto per intero o se al soggetto è stata liquidata una pensione.

Accesso a pensione per i lavoratori precoci

Con una disposizione è stato introdotto un **requisito agevolato** per l'accesso a pensione anticipata per i lavoratori assicurati prima del 1996 che hanno almeno 12 mesi di contribuzione per periodi di lavoro effettivo precedenti al compimento del 19° anno di età e che si trovano in particolari situazioni.

Benefici per i soggetti adibiti a lavori usuranti

I **requisiti oggettivi** necessari per l'accesso al beneficio consistono nell'aver svolto per un certo periodo di tempo le attività individuate come usuranti; tale periodo era individuato in almeno sette anni, compreso l'anno di maturazione dei requisiti, negli ultimi dieci di attività lavorativa, per le pensioni aventi decorrenza

entro il 31 dicembre 2017, e in almeno la metà della vita lavorativa complessiva, per le pensioni aventi decorrenza dal 1° gennaio 2018.

Secondo le modifiche apportate dalla legge per l'accesso al beneficio il periodo di svolgimento dell'attività usurante potrà essere, in **alternativa**:

- 7 anni negli ultimi 10
- metà della vita lavorativa complessiva.

Il termine per la presentazione della domanda di accesso al beneficio attualmente fissato al **1° marzo dell'anno di maturazione** dei requisiti agevolati per il diritto a pensione è mantenuto per coloro che maturano detti requisiti entro il 31 dicembre 2016 e nel corso dell'anno 2017; mentre è fissato al **1° maggio dell'anno precedente a quello di maturazione** per coloro che perfezionano i requisiti agevolati a decorrere dal 1° gennaio 2018.

Pertanto nel 2017 le domande di accesso al beneficio dovranno essere presentate:

- entro il 1° marzo per coloro che maturano i requisiti agevolati nel corso dell'anno;
- entro il 1° maggio per coloro che maturano i requisiti agevolati entro il 31 dicembre 2018.

Ottava salvaguardia

È introdotta una nuova operazione di salvaguardia per l'accesso a pensione con i requisiti vigenti prima della riforma Monti, nei **limiti numerici** per ciascuna categoria di lavoratori e **limiti finanziari** complessivamente stabiliti.

I soggetti interessati alla nuova operazione di salvaguardia, con la sola esclusione di quelli menzionati alla lettera a), per poter accedere al pensionamento secondo le disposizioni precedenti alla riforma Monti, devono perfezionare i requisiti in tempo utile affinché la **decorrenza della pensione si collochi entro il 6 gennaio 2018 o il 6 gennaio 2019.**

- a) Soggetti collocati in **mobilità ordinaria** o in **trattamento speciale edile** a seguito di accordi - governativi o non governativi - stipulati en-

**Rivolgiti con fiducia agli
Uffici del Patronato
INAPA** presso le
Sedi Confartigianato
di Ravenna, Faenza
e Lugo!



tro il 31 dicembre 2011, **cessati** dal rapporto di lavoro **entro il 31 dicembre 2014** e che perfezionano i requisiti per il diritto a pensione entro il periodo di fruizione della prestazione; *indipendentemente dai suddetti accordi nel caso di lavoratori provenienti da aziende cessate o fallite prima della data di licenziamento.*

Eventuali periodi di sospensione dell'indennità di mobilità, intervenuti entro la data di entrata in vigore della legge, per svolgere attività di lavoro subordinato, a tempo parziale, a tempo determinato, ovvero di lavoro parasubordinato mantenendo l'iscrizione nella lista, si considerano rilevanti ai fini del prolungamento del periodo di fruizione dell'indennità stessa e non comportano l'esclusione dall'accesso alla salvaguardia;

b) Lavoratori **autorizzati alla prosecuzione volontaria** anteriormente al 4 dicembre 2011 che **possono far valere** almeno un contributo volontario accreditato o accreditabile alla data del 6 dicembre 2011, anche se hanno svolto, successivamente alla data del 4 dicembre 2011, qualsiasi attività, non riconducibile a rapporto di lavoro dipendente a tempo indeterminato e che perfezionano il diritto a pensione con **decorrenza compresa entro il 6 gennaio 2019**;

c) Lavoratori **autorizzati alla prosecuzione volontaria** anteriormente al 4 dicembre 2011 che **non possono far valere** almeno un contributo volontario accreditato o accreditabile al 6 dicembre 2011 a condizione che abbiano almeno un **contributo accreditato derivante da effettiva attività lavorativa** nel periodo compreso **tra il 1° gennaio 2007 e il 30 novembre 2013** e che alla data del 30 novembre 2013 non svolgano attività lavorativa riconducibile a rapporto di lavoro dipendente a tempo indeterminato e che perfezionano il diritto a pensione con **decorrenza compresa entro il 6 gennaio 2018**;

d) Lavoratori il cui rapporto di lavoro si è risolto:

- **entro il 31 dicembre 2012** in ragione di **accordi individuali**, sottoscritti anche ai sensi degli articoli 410, 411 e 412ter del codice di procedura civile, ovvero in applicazione di **accordi collettivi** di incentivo all'esodo stipulati dalle

organizzazioni comparativamente più rappresentative a livello nazionale entro il 31 dicembre 2011, anche se dopo la cessazione hanno svolto qualsiasi *attività non riconducibile a rapporto di lavoro dipendente a tempo indeterminato*;

- per **risoluzione unilaterale** nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2007 e il 31 dicembre 2011, anche se hanno svolto, successivamente alla data di cessazione, *qualsiasi attività non riconducibile a rapporto di lavoro dipendente a tempo indeterminato* e che perfezionano il diritto a pensione con **decorrenza compresa entro il 6 gennaio 2019**;

e) Lavoratori che nel corso dell'anno 2011 risultano essere in **congedo** ai sensi dell'**articolo 42, comma 5, del decreto legislativo n. 151/2001**, per assistenza ai figli disabili che perfezionano il diritto a pensione con **decorrenza compresa entro il 6 gennaio 2019**;

f) Lavoratori con **contratto di lavoro a tempo determinato cessati** dal rapporto di lavoro tra il 1° gennaio 2007 e il 31 dicembre 2011, *non rioccupati a tempo indeterminato*, con esclusione dei lavoratori con **qualifica di stagionali** e del **settore agricolo** che perfezionano il diritto a pensione con **decorrenza compresa entro il 6 gennaio 2018**.

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI ASSISTENZA Quattordicesima

La norma, apportando modifiche all'articolo 5 del decreto legge n. 81/2007, convertito, con modificazioni, nella legge n. 127/2007, amplia la platea dei soggetti destinatari della cosiddetta 14esima mensilità e prevede un aumento degli importi in favore dei pensionati che già ne beneficiavano.

Come è noto la 14esima mensilità spettava ai pensionati di età pari o superiore ai 64 anni che possedevano un reddito complessivo individuale non superiore ad 1,5 volte il trattamento minimo annuo del FPLD.

Ora, in virtù delle disposizioni in commento, la somma aggiuntiva - determinata sempre in funzione dell'anzianità contributiva complessiva della gestione a carico della quale è liquidato il trattamento principale - spetta nella misura indicata nella colonna 3 della tabella

sottostante a condizione che il soggetto possieda un reddito complessivo individuale non superiore ad 1,5 volte il trattamento minimo annuo del FPLD e nella misura indicata nella colonna 4 a condizione che il soggetto possieda un reddito complessivo individuale compreso tra 1,5 e 2 volte il suddetto trattamento minimo.

Nei casi in cui il reddito annuo sia superiore al limite fissato (1,5 o 2 volte il TM del FPLD) e inferiore al predetto limite incrementato della somma aggiuntiva, la stessa è attribuita fino a concorrenza del limite maggiorato.

DISPOSIZIONI IN FAVORE DELLA FAMIGLIA

Fondo di sostegno alla natalità

È stato istituito un **Fondo di sostegno alla natalità**, che permetta l'accesso al **credito alle famiglie** con uno o più figli nati o adottati nel 2017, attraverso il rilascio di garanzie dirette, anche fidejussorie, alle banche e agli intermediari finanziari.

Premio alla nascita

A decorrere dal 1° gennaio 2017 in caso di nascita o di adozione di minore, il comma 353 prevede l'erogazione di un **premio** dell'importo di 800 euro, senza limiti di reddito, erogato dall'INPS in unica soluzione a domanda della futura madre, da presentare al compimento del settimo mese di gravidanza o all'atto dell'adozione.

Congedo obbligatorio per il padre lavoratore dipendente

Il beneficio da fruire entro i cinque mesi dalla nascita del figlio è aumentato a due giorni per l'anno 2017 e a quattro giorni per l'anno 2018, che possono essere goduti anche non continuativamente.

Voucher per il servizio di baby-sitting

In tema di tutela alla genitorialità il comma 356 **estende il beneficio del voucher** per l'acquisto di servizi di baby-sitting - in alternativa all'utilizzo, anche parziale, del congedo parentale disposto dal comma 24, lettera b), dell'articolo 4 della legge 28 giugno 2012, n. 92, **anche per gli anni 2017 e 2018**.

Il comma 357 estende il **beneficio**, in via sperimentale per gli anni 2017 e 2018 nel limite di spesa di 10 milioni di euro per ciascun anno.

Per informazioni, approfondimenti e chiarimenti è possibile rivolgersi agli addetti del Patronato INAPA presso le Sedi Confartigianato di Ravenna, Faenza e Lugo.

a cura di Viviana Ferrucci



Scegli il Centro revisioni CO.R.MEC

Via Faentina, 220 - Fornace Zarattini - Ravenna

Tel. 0544.502001 - www.cormec.com (anche per prenotazione on-line)

Affidati alle officine col **marchio CO.R.MEC** presenti **in tutta la provincia di Ravenna!**

Le trovi su: www.cormec.com

Un Simbolo di Garanzia!



L'importanza dei sistemi anticaduta

Sul tema installazione di sistemi anticaduta e delle "linee vita" la Regione Emilia Romagna ha legiferato tenendo conto della normativa vigente in materia di tutela della sicurezza nei luoghi di lavoro e in materia edilizia. Con Delibera della Giunta Regionale dell'Emilia Romagna n. 699 del 15/06/2015 è stato approvato il nuovo "Atto di indirizzo e coordinamento per la prevenzione delle cadute dall'alto nei lavori in quota nei cantieri edili e di ingegneria civile, ai sensi dell'art. 6 della LR 2 marzo 2009 n.2; dell'articolo. 16 della legge regionale 24 marzo 2000, n.20". La Delibera pubblicata sul BUR n. 154 del 1/7/2015 è entrata in vigore il 2/7/2015. Il nuovo atto di indirizzo e coordinamento sostituisce integralmente quello approvato con delibera di Assemblea Legislativa dell'Emilia Romagna n. 149/2013. La nuova norma introduce l'obbligo di installazione di dispositivi permanenti di ancoraggio sulle coperture e sulle ampie e/o continue pareti a specchio degli edifici con la finalità di ridurre ulteriormente i rischi di infortunio correlati alla potenziale caduta dall'alto nei lavori in quota nell'attività di cantiere per accesso, transito, ma anche di manutenzione. Vengono fornite indicazioni tecniche sulle

misure preventive e protettive da adottare in fase di progettazione e realizzazione di interventi sulle coperture di edifici, pubblici e privati, al fine di garantire il passaggio o lo stazionamento sui tetti in sicurezza per i successivi interventi di manutenzione ordinaria delle coperture o qualsiasi azioni comportanti l'accesso. La Delibera rimarca l'importanza che l'installazione di dispositivi permanenti di ancoraggio "non esonera il committente dei lavori ed il datore di lavoro dell'impresa esecutrice dalla valutazione dei rischi tenendo conto, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 15 del D.Lgs. 81/08 della priorità dell'utilizzo delle misure di protezione collettive rispetto a quelle individuali. Si fa presente che i dispositivi di ancoraggio installati costituiscono un elemento del sistema di protezione contro le cadute dall'alto che prevede sempre l'utilizzo da parte del lavoratore di un DPI contro le cadute dall'alto. Quest'ultimo, classificato dal D.Lgs 475/1992, DPI di terza categoria è scelto e fornito dal Datore di Lavoro previa adeguata informazione, formazione ed "addestramento" del lavoratore idoneo all'utilizzo.

Il Servizio Sicurezza della Confartigianato organizza corsi di formazione ed

addestramento dei lavoratori adibiti all'uso di questi Dispositivi.

In breve riportiamo alcuni contenuti della Delibera (il testo integrale è all'url <http://www.regione.emilia-romagna.it/sicurezza-nei-luoghi-di-lavoro/notizie/prevenzione-delle-cadute-il-nuovo-atto-di-indirizzo-e-coordinamento>)

Ambito di applicazione (art.3)

Il presente atto di indirizzo e coordinamento si applica agli edifici pubblici e privati nei casi di:

- interventi di nuova costruzione
- interventi sulla copertura degli edifici esistenti subordinati a segnalazione certificata di inizio attività SCIA o rientranti nell'attività edilizia libera e interventi soggetti a comunicazione

La norma disciplina anche le misure preventive e protettive, per i successivi interventi sulle coperture e le ampie e/o continue pareti a specchio degli edifici, finalizzate a mettere in sicurezza:

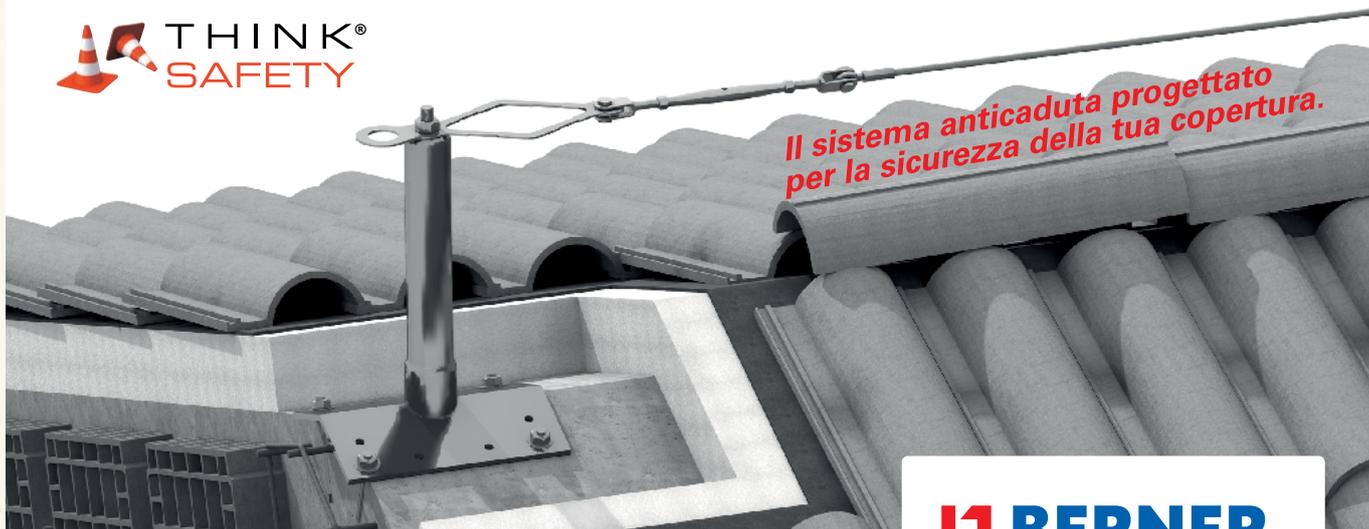
- a) il percorso di accesso alla copertura e all'ampie e/o continue pareti a specchio;
- b) l'accesso alla copertura e all'ampie e/o continue pareti a specchio;
- c) il transito e l'esecuzione dei lavori.

Viene precisato che:

- "i percorsi e gli accessi devono essere di tipo permanente;
- il transito e l'esecuzione dei lavori devono essere garantiti attraverso elementi protettivi permanenti".

Le misure preventive e protettive devono soddisfare le seguenti prescrizioni:

- a) Percorsi di accesso: "i percorsi di accesso alla copertura devono essere tali da consentire il passaggio di



BERNER

La forza del nostro sistema è nella completezza e nella qualità dei prodotti:

- Dispositivi di ancoraggio
- Fissaggi certificati
- Dispositivi di protezione individuale
- Corsi di formazione tecnica



Info: ufficiotecnico@berner.it

operatori, dei loro utensili da lavoro e di materiali in condizioni di sicurezza. Lungo l'intero sviluppo dei percorsi è necessario che: a.1) gli ostacoli fissi, che per ragioni tecniche non possono essere eliminati, siano chiaramente segnalati e, se del caso, protetti in modo da non costituire pericolo; a.2) sia garantita una illuminazione di almeno venti lux; a.3) sia nota la portata massima degli elementi costituenti il percorso a.4) la larghezza del percorso non sia inferiore a 0,60 m per il solo transito dell'operatore;

b) Accessi alla copertura: la copertura deve essere dotata almeno di un accesso, interno od esterno, in grado di garantire il passaggio ed il trasferimento di un operatore e di materiali ed utensili in condizioni di sicurezza. Nel caso di accesso interno, lo stesso deve possedere le seguenti caratteristiche: b.1) se costituito da una apertura verticale la larghezza minima deve essere di 0,70 m ed l'altezza minima deve essere di 1,20 m; b.2) se costituito da una apertura orizzontale od inclinata il dimensionamento deve essere stabilito sui prevedibili ingombri di materiali ed utensili da trasportare; se di forma rettangolare, il lato inferiore libero di passaggio deve essere almeno 0,70 m e comunque di superficie non inferiore a 0,50 m²;

c) Transito ed esecuzione dei lavori sulle coperture: il transito sulle coperture deve garantire, a partire dal punto di accesso, il passaggio e la sosta/esecuzione dei lavori in sicurezza mediante elementi protettivi, quali: c.1) parapetti; c.2) linee di ancoraggio; c.3) dispositivi di ancoraggio; c.4) passerelle o andatiere per il transito di persone e materiali; c.5) reti di sicurezza; c.6) impalcati; c.7) ganci di sicurezza da tetto".

Infine segnaliamo che "eventuali parti della copertura non portanti con rischio di sfondamento della superficie di calpestio devono essere adeguatamente protette e qualora non sia tecnicamente possibile devono essere espressamente segnalate come rischio residuo all'interno dell'Elaborato tecnico". Inoltre l'impiego di ganci di sicurezza da tetto "è consentito solo per brevi spostamenti o laddove le linee di ancoraggio risultino non installabili per le caratteristiche strutturali delle coperture".

Massimiliano Serafini

Sistemi anticaduta: un focus sempre più attento alla sicurezza dei lavori in copertura

Il mondo delle costruzioni negli ultimi anni sta cambiando non solo per l'importante flessione del mercato che si è registrata, ma anche per la consapevolezza che non si può più continuare a lavorare nel modo che ha contraddistinto questo settore negli anni passati.

La percezione che la sicurezza del lavoratore non fosse prioritaria rispetto al risultato da raggiungere ha prodotto risultati devastanti dal punto di vista degli infortuni.

Ogni anno il fenomeno delle cadute dall'alto rappresenta, insieme al ribaltamento dei veicoli nel settore agricoltura, la causa di maggior incidenza nel decesso dei lavoratori.

Le cause di queste tragedie possono dipendere da due principali fattori: da una parte una scarsa informazione e formazione di chi opera in quel settore, e dall'altra la mancata predisposizione e utilizzo di sistemi di sicurezza per effettuare i lavori in quota negli edifici e nelle strutture in genere.

Il Decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81, testo unico sulla sicurezza, è stato fondamentale per chiarire responsabilità e obblighi legati al lavoro nei cantieri temporanei o mobili ma la sua stesura e i suoi aggiornamenti non anno sortito, o almeno solo in parte, i risultati sperati.

La sensibilizzazione di tutte le figure coinvolte in questo importante settore della nostra

Economia è fondamentale per fare in modo che certi fatti tragici non si verifichino.

È importante quindi, che oltre ai lavoratori,

anche i progettisti e soprattutto i proprietari degli edifici prevedano idonei sistemi di sicurezza da installare in fase di realizzazione degli edifici o durante ristrutturazioni a garanzia di chi, successivamente, effettuerà lavori di manutenzione.

Proprio per accrescere questa consapevolezza le regioni italiane hanno deciso una dopo l'altra, di pubblicare degli atti di indirizzo sui dispositivi di ancoraggio permanenti in copertura, in modo che sempre più siano chiari i lavori che implicano l'adozione di queste misure di sicurezza.

I nostri tetti ospitano sempre in maggior numero impianti tecnologici. Le installazioni fotovoltaiche, il solare termico e gli impianti di condizionamento hanno sicuramente rappresentato un'opportunità lavorativa per molte aziende e artigiani che però si sono trovati sempre più spesso a lavorare in condizioni pericolose senza valutarne correttamente i rischi.

L'evoluzione della normativa tecnica e della legislazione di riferimento, integrata con lo sviluppo di norme specifiche come la EN 795:2012 sugli ancoraggi removibili e la UNI 11578:2015 sugli ancoraggi permanenti, hanno sicuramente dato una spinta alla prevenzione degli infortuni ma indispensabile è chiaramente continuare ad investire nella formazione e nell'addestramento delle persone che si trovano coinvolte in un ruolo o nell'altro, nelle attività che si svolgono sopra i 2 metri d'altezza.

Vittorio Tartaro
Berner S.p.A.

Pneumatici fuori uso: contributo 2017

Il 1° febbraio 2017 è stato pubblicato sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare il Decreto Direttoriale n° 12 del 31/01/2017 con il quale è stata fissata, per ogni tipologia di veicolo, la misura del contributo PFU - valevole per l'anno 2017 - per la gestione degli pneumatici fuori uso derivanti da demolizione di veicoli. Tale Decreto è entrato **in vigore il 16 febbraio**.

A partire da tale data, i rivenditori di veicoli devono, pertanto, riscuotere il contributo PFU sulla base dei nuovi valori presenti nell'**apposita tabella** (che per motivi di spazio abbiamo pubblicato sul sito www.confartigianato.ra.it).



Già Leader in Romagna nel settore delle forniture elettriche, oggi Elfi S.p.A. con le sue 18 filiali e tre showroom di illuminotecnica dislocate tra Marche, Emilia Romagna e Lombardia si candida a svolgere un ruolo di primo piano in tutto il Nord Italia.

Trova la filiale più vicina a te su www.elfispa.it per i tuoi acquisti di: impiantistica residenziale; domotica; sicurezza; condizionamento; elettromeccanica industriale; impianti fotovoltaici e illuminotecnica.



Denuncia dei Rifiuti (MUD): scadenza 30 aprile 2017

Pesanti sanzioni per la mancata presentazione. L'invio telematico va fatto alle Camere di Commercio

Entro il 30 aprile le imprese obbligate dovranno presentare alla Camera di Commercio la dichiarazione ambientale annuale (MUD), utilizzando la modulistica e le modalità già in un uso per il 2016.

I soggetti tenuti alla presentazione del MUD, sono:

- chiunque effettua a titolo professionale attività di raccolta e trasporto di rifiuti
- commercianti ed intermediari di rifiuti senza detenzione
- imprese ed enti che effettuano operazioni di recupero e smaltimento dei rifiuti
- imprese ed enti produttori iniziali di rifiuti pericolosi
- imprese agricole che producono rifiuti pe-

ricolosi con un volume di affari superiore a euro 8.000,00

- imprese ed enti produttori che hanno più di dieci dipendenti e sono produttori iniziali di rifiuti non pericolosi derivanti da lavorazioni industriali, da lavorazioni artigianali e da attività di recupero e smaltimento di rifiuti, fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue e da abbattimento dei fumi (così come previsto dall'articolo 184, comma 3 lettere c), d) e g)).

Le comunicazioni da presentare entro il 30/04/2017, riferite ai dati dell'anno 2016, sono:

1. comunicazione rifiuti
2. comunicazione veicoli fuori uso
3. comunicazioni imballaggi, composta dalla Sezione Consorzi e dalla Sezione Gestori rifiuti di imballaggio
4. comunicazione rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche
5. comunicazione rifiuti urbani, assimilati e raccolti in convenzione
6. comunicazione produttori di apparecchiature elettriche ed elettroniche

Le sanzioni

I soggetti che non effettuano la comunicazione ovvero la effettuano in modo incompleto o inesatto sono puniti con la sanzione amministrativa pecuniaria da 2.600 euro a 15.500 euro. Se la comunicazione è effettuata entro il sessantesimo giorno dalla scadenza del termine stabilito (30 aprile), si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da 26 euro a 160 euro.

Per informazioni o per la predisposizione della dichiarazione annuale (MUD) contattare gli Uffici del Servizio Ambiente della Confartigianato.

SISTRI: confermata la proroga per tutto il 2017

Il Consiglio dei Ministri ha approvato il Decreto "Mille Proroghe" che conferma il rinvio al 31 dicembre 2017 del termine per l'adeguamento al SISTRI (Sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti).

Prosegue quindi il "doppio regime" per i rifiuti speciali, sia cartaceo che informatico, fino al subentro del nuovo concessionario. Le imprese potranno continuare ad utilizzare i tradizionali registri di carico/scarico cartacei ed i formulari di identificazione ri-

futi e, parallelamente, il sistema Sistri; che rimane pertanto volontario.

Sono pertanto sospese le sanzioni per l'operatività del Sistri, mentre permane la riduzione del 50% di quelle relative ai contributi annuali e di iscrizione. Si ricorda che le imprese obbligate al SISTRI sono quelle che occupano più di 10 dipendenti e che producono rifiuti speciali pericolosi; tutte le altre imprese proseguono come sempre secondo i normali termini di legge.

SISTRI in scadenza al 30 aprile per le aziende tenute al pagamento dei contributi 2017

Nel ricordare che il prossimo 30 aprile scadrà il termine per il pagamento dei contributi annuali 2017 del SISTRI, si consiglia alle imprese associate di attendere e provvedere al versamento solo durante gli ultimi giorni utili. Infatti, a seguito della battaglia che ha visto in prima linea Confartigianato,

è attesa la conferma da parte del Ministero competente della riduzione dell'importo dovuto. L'Associazione provvederà a informare tempestivamente i soci di eventuali novità in merito.

Le modalità di pagamento dettagliate sono consultabili sul sito del Sistri.

Per procedere è necessario entrare in "Gestione aziende" > "Sezione pagamenti" dove è visibile l'importo dovuto e si effettua la scelta della modalità di pagamento preferita. Una volta versato quanto dovuto, si dovrà procedere alla registrazione del pagamento nella medesima sezione.

Diritto annuale iscrizione Albo Gestori Ambientali

L'iscrizione all'Albo nazionale Gestori Ambientali è soggetta al versamento del diritto annuo di iscrizione all'Albo entro il 30 aprile di ogni anno. L'ammontare del diritto annuale è stabilito dal DM 120/2014, art. 24, c. 3 relativamente a ciascuna categoria e classe. Nell'area riservata all'Impresa, all'interno del sito ufficiale dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali, è disponibile il servizio per il pagamento telematico dei diritti annui. Si fa presente che, ai sensi dell'art. 24, comma 7, del D.M. citato, l'omissione del pagamento del diritto annuo nei termini previsti comporta la sospensione d'ufficio dall'Albo, che permane fino a quando non venga data prova dell'effettuazione del pagamento. Decorso un anno dalla data di sospensione, l'impresa viene cancellata d'ufficio dall'Albo gestori ambientali.

Per informazioni, rivolgersi agli addetti del Servizio Ambiente e Sicurezza della Confartigianato.





Corsi cronotachigrafo

Si informa che sul sito del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti è finalmente stato pubblicato il Decreto Dirigenziale n. 215 del 12/12/2016 riguardante i corsi di formazione sul corretto utilizzo del cronotachigrafo. **Confartigianato della provincia di Ravenna, tramite l'ente di formazione FormArt organizzerà adeguati corsi per le imprese interessate. Invitiamo pertanto le imprese associate a valutare attentamente le proposte che quasi certamente inizieranno presto a ricevere, e ad aspettare l'offerta formativa di Confartigianato che, come sempre, cercherà di ridurre al minimo possibile il costo per le aziende.**

Il decreto consente alle imprese di autotrasporto di poter ottemperare a quanto previsto dalla normativa europea in tema di formazione degli autisti e di controllo sull'attività degli stessi, e disciplina la durata dei corsi di formazione prevista in 8

ore, definisce i soggetti abilitati all'erogazione dei corsi, i requisiti dei docenti che potranno tenere tali corsi e i criteri per lo svolgimento, le modalità per il rilascio ai partecipanti degli attestati che consentiranno di dimostrare l'assolvimento da parte dei corsisti degli obblighi formativi previsti dai Regolamenti comunitari.

Si precisa che lo svolgimento di tali corsi, per le imprese di autotrasporto, non eviterà automaticamente la sanzione per la responsabilità al datore di lavoro (ex art. 174 comma 14 CDS), ma servirà alle stesse imprese per dimostrare alle autorità di controllo che le eventuali infrazioni, commesse dai propri autisti sul mancato rispetto della normativa sui tempi di guida e di riposo e sul funzionamento del cronotachigrafo, non potranno essere a loro attribuite poiché hanno fornito ai propri dipendenti gli strumenti di conoscenza e la formazione necessaria; pertanto la responsabilità sarà

attribuibile al solo dipendente per il mancato rispetto delle istruzioni e della formazione ricevute. Al termine del corso di formazione, infatti, all'autista sarà rilasciato un attestato individuale di partecipazione ed un documento scritto in cui l'impresa fornisce al conducente adeguate istruzioni sulle norme di comportamento da seguire nella guida, ai fini del rispetto della normativa sociale europea sui tempi di guida e di riposo e sul corretto funzionamento del tachigrafo. L'attestato di formazione vale cinque anni dalla data della sua emissione, mentre il documento ha validità di un anno a partire dalla firma del conducente che lo ha ricevuto ed ha valore esclusivamente per l'impresa che lo ha redatto e consegnato all'autista.

L'Ufficio Trasporti e Logistica della Confartigianato della Provincia di Ravenna è a disposizione per eventuali ulteriori informazioni e/o chiarimenti al nr. 0544 516191.

Progetto formazione giovani

È stato firmato al ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti un protocollo d'intesa promosso dall'Albo degli Autotrasportatori cui hanno aderito le associazioni di categoria del settore, i costruttori italiani ed esteri e le associazioni delle autoscuole per consentire a mille giovani una formazione adeguata e di conseguire una patente di guida professionale.

Secondo il protocollo l'Albo coprirà buona parte del costo per il conseguimento della patente di guida superiore e del Certificato di Qualificazione Professionale (CQC)

Le associazioni dell'autotrasporto garantiranno stage formativi e affiancamenti nelle imprese in modo da consentire ai giovani di confrontarsi subito con il mondo del lavoro. Confartigianato Trasporti, che già alcuni mesi addietro aveva caldeggiato e favorito questo progetto esprime la propria soddisfazione per il protocollo d'intesa, ritenendo che le risorse vengono utilizzate concretamente anche per dare una formazione qualificata ai futuri conducenti, con implicazioni positive sia sul piano professionale che sul fronte della sicurezza.

Pesatura containers

Su interessamento del Sottosegretario ai Trasporti Simona Vicari è stato organizzato un incontro tra le rappresentanze dell'autotrasporto merci ed il responsabile del Comando Generale delle Capitanerie di Porto.

Sono state illustrate le linee ed i contenuti della nuova circolare inerenti le procedure da seguire per la corretta determinazione e comunicazione del VGM da parte dello "shipper".

Infatti, conclusa la fase di prima applicazione della norma internazionale SOLAS e riscontrate delle criticità, il Comando Generale delle Capitanerie di Porto ha deciso di predisporre un unico modello ufficiale di certificazione VGM chiamato anche "shipping document".

Confartigianato Trasporti giudica positivamente la razionalizzazione introdotta che identifica correttamente le responsabilità.

Per la risoluzione dei problemi che gravano sugli autotrasportatori impegnati in tali operazioni, Confartigianato Trasporti ha proposto ai rappresentanti

del Mit un intervento di coordinamento a livello nazionale con il coinvolgimento delle Autorità di sistema portuale alle quali fornire un atto d'indirizzo che stabilisca un orientamento comune da seguire



Incentivi per interventi a favore di salute e sicurezza dei lavoratori

L'Inail mette a disposizione 244 milioni di Euro per incentivare le imprese a realizzare interventi in materia di sicurezza sul lavoro.

Dal prossimo 19 aprile e fino al 5 giugno, le aziende avranno la possibilità di inserire online il loro **progetto** (effettuando anche le eventuali simulazioni necessarie). Il soggetto interessato se ha le caratteristiche previste dall'avviso pubblico, potrà partecipare alla fase successiva di invio telematico della do-

manda (sono previste tre fasi). I finanziamenti, a fondo perduto, verranno assegnati secondo l'ordine cronologico di invio e fino ad esaurimento. Il contributo, per il 65% dell'investimento per un massimo di 130.000,00 euro, verrà erogato dopo la verifica tecnico-amministrativa dei progetti presentati e la relativa realizzazione.

Ulteriori dettagli sul sito www.confartigianato.ra.it oppure presso gli uffici del Servizio Sicurezza della Confartigianato.

Riconoscimento, sostegno e valorizzazione del caregiver familiare

Il termine anglosassone “caregiver”, è entrato ormai stabilmente nell’uso comune; indica **“colui che si prende cura”** e si riferisce naturalmente a **tutti i familiari che assistono un loro congiunto ammalato e/o disabile**. Il 24 gennaio la Commissione Lavoro, Previdenza Sociale del Senato, in sede referente, ha iniziato l’esame congiunto di due disegni di legge presentati per il riconoscimento, il sostegno e la valorizzazione del caregiver familiare.

In occasione dell’Assemblea Programmatica dell’Anap, tenutasi a Montesilvano nel maggio dello scorso anno il primo firmatario del primo disegno di legge, il Senatore Ignazio Angioni ebbe modo di esporre le motivazioni alla base dell’iniziativa legislativa e le norme che il disegno di legge prevedeva. In quell’occasione i presenti, ascoltata la relazione del Senatore, hanno approfondito con lo stesso alcuni aspetti del DDL ed esposto situazioni particolari meritevoli di attenzione.

Entrando nel merito, va detto che l’Italia, ad oggi, è uno dei pochi paesi in Europa dove non è stata riconosciuta professionalmente e tutelata da un punto di vista previdenziale, sanitario e assicurativo questa figura.

Come dicevamo, il caregiver familiare si prende cura, volontariamente e gratuitamente, di una persona cara consenziente in condizioni

di non autosufficienza, a causa dell’età, di una malattia, di una disabilità. Il disegno di legge è finalizzato dunque a riconoscere e a tutelare il lavoro svolto dai caregiver familiari e a riconoscerne il valore sociale ed economico per la collettività.

Il testo si compone di sette articoli, introduce il riconoscimento della qualifica di caregiver familiari a coloro i quali in ambito domestico si prendono cura, a titolo gratuito, di un familiare o di un affine entro il secondo grado che risulti convivente ovvero di un minore dato in affidamento, che a causa di una malattia o disabilità necessita di assistenza continua, per almeno 54 ore settimanali. Tale qualifica può essere riconosciuta limitatamente ad un familiare per ogni assistito.

Il riconoscimento della qualifica di caregiver familiare in relazione ad un familiare assistito preclude agli altri familiari lavoratori, fatta eccezione per i genitori, di godere delle agevolazioni di cui all’articolo 33 della legge n. 104 del 1992, in relazione allo stesso soggetto assistito. Si prevede il riconoscimento al caregiver familiare della copertura a carico dello Stato dei contributi figurativi riferiti al periodo di lavoro di assistenza e cura effettivamente svolto, equiparati a quelli da lavoro domestico, che vanno a sommarsi ai contributi da lavoro eventualmente già versati. Inoltre si

riconosce al caregiver familiare la possibilità di accedere al pensionamento anticipato al raggiungimento di trenta anni di contributi, sommando ai contributi da lavoro eventualmente già versati quelli figurativi versati dallo Stato per l’attività di caregiver familiare.

Si riconoscono poi le tutele previste per le malattie professionali e per le tecnopatie tabellate e la copertura assicurativa a carico dello Stato con il rimborso delle spese sostenute per sopperire alla vacanza assistenziale nei periodi di malattia o nei quali il prestatore di cure è impossibilitato ad assistere il proprio familiare.

Il DDL prevede che la figura del caregiver familiare sia equiparata ai soggetti che ai sensi della legge n. 68 del 1999 possono svolgere il proprio lavoro nella modalità del telelavoro. L’articolo 7 fissa i requisiti necessari per accedere ai benefici previsti dalla legge. La valutazione dello stato di non autosufficienza del familiare assistito verrà effettuata dalle commissioni mediche competenti sulla base delle tabelle ADL (Activities of daily living) e IADL (Instrumental activities of daily living), riportate in allegato al presente disegno di legge.

Lo stato di non autosufficienza verrà certificato qualora in almeno una delle due tabelle il risultato sarà pari a 0 punti.

INSIEME PER ARRIVARE IN ALTO



CON NOI È POSSIBILE

Italiana Assicurazioni,
Agenzia **Guardigli Mosaico Assicura s.r.l.**
riserva a tutti gli associati Confartigianato
soluzioni assicurative a condizioni
particolarmente vantaggiose.

Un’ampia gamma di prodotti e soluzioni per
ogni esigenza: casa, salute, famiglia e attività
professionale senza dimenticare la previdenza
complementare.

Contattaci per un appuntamento, saremo lieti
di offrirti la consulenza necessaria per gestire
al meglio la tua posizione assicurativa:

CONFARTIGIANATO@GMASSI.IT

ITALIANA ASSICURAZIONI

REALE GROUP

TOGETHER MORE

**AGENZIA DI FORLÌ “SAN VITALE”
GUARDIGLI MOSAICO ASSICURA S.R.L.**

Uffici di Ravenna - Referente Gianfranco Santini
Viale G. Galiei 33-35 - Tel 0544407250

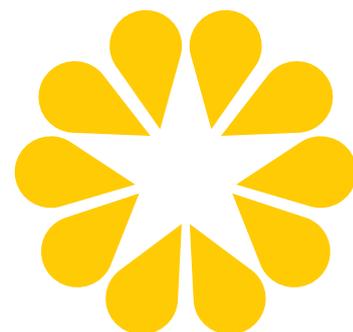
Un Grande Consorzio Italiano.

Da oltre 40anni il **C.I.I.C.A.I.** è il punto di riferimento della Romagna per idraulici e installatori.

Oggi vanta sette sedi operative, di cui, tre a Ravenna, una a Lugo, Cervia, Ferrara, Argenta e in prossima apertura, l'ottava a San Giuseppe di Comacchio.

I magazzini vendono sia all'ingrosso che al dettaglio, materiali di avanguardia del settore dell'installazione termo idraulica sanitaria, raffrescamento, solare e fotovoltaico.

La sede principale di Ravenna e quelle di Cervia e Lugo, dispongono di Showroom per l'arredo bagno, infissi, porte e finestre, pavimenti, rivestimenti e accessori.



iAm ciicai
l'importanza di essere Socio

www.ciicaira.it



Professionalità, qualità e scelta.

C.I.I.C.A.I. Soc. Coop. Cons.



Ravenna . Lugo . Cervia
Ferrara . Argenta
San Giuseppe di Comacchio

Sede legale ed amministrativa: Via Negrini, 1 - 48123 Ravenna . Tel. 0544 51.98.00 - Fax 0544 51.98.53 - ciicai@gruppoarco.it

Priorità 2017/2019: impresa e occupazione

Intervista al Presidente dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna Luca Piovaccari



Presidente Piovaccari, lo scenario economico in cui si colloca questo bilancio di previsione 2017/2019 è caratterizzato da molta incertezza sia sul piano nazionale che internazionale; il nostro territorio, la Bassa Romagna, ha sentito la crisi economica in modo molto pesante, perdendo nel periodo 2008 - 30/09/2016 (secondo i dati della Cciaa di Ravenna) 1.141 imprese attive; quali sono le azioni che l'Unione e i nove Comuni hanno inserito nel bilancio di previsione per dare nuova linfa all'economia e far sì che la Pubblica amministrazione sia vero sostegno per gli imprenditori attivi e incentivo per la neo imprenditoria?

'Partiamo dal fatto che la gravità della crisi va comunque relazionata a un contesto più ampio: per quanto sia innegabile la sua gravità - e i numeri in questo senso sono eloquenti - è doveroso ricordare che nel nostro territorio la crisi economica è stata comunque meno grave che altrove, grazie a politiche di sostegno all'economia messe in campo attraverso una sinergia tra pubblico e privato. Sappiamo bene che c'è ancora moltissimo da fare e non a caso il bilancio di previsione dell'Unione dei Comuni per il prossimo triennio è stato costruito mettendo al centro il tema dell'occupazione. Vanno in questa direzione i provvedimenti attivati attraverso il nuovo contratto di tesoreria dell'Unione che consentirà di sviluppare finanziamenti agevolati alle

imprese pari a 10 milioni di euro a un tasso che è attualmente inferiore allo 0,5% annuo (potenzialmente questa azione può generare una ricaduta di investimenti e lavoro sul territorio per oltre 25 milioni di euro in 5 anni), il sostegno alle reti di impresa, il progetto di promozione delle aree produttive già disponibili sul territorio della Bassa Romagna, le risorse in aumento sui temi della sicurezza urbana, l'infrastrutturazione di ulteriori aree produttive in banda ultra larga (13 aree sono già state servite), la conferma degli investimenti sull'incubatore di impresa e i progetti legati alle start up, l'ulteriore sviluppo del progetto "Futuro green" dedicato ai temi dell'efficienza energetica.

A questo va aggiunto lo sforzo che ogni comune sta mettendo in campo attraverso i propri piani di investimento per intervenire sull'efficientamento e la qualificazione del proprio patrimonio pubblico. Tanti lavori cantierabili in tempi certi che contribuiranno a ridare ossigeno all'economia locale.

La fiscalità locale sarà inoltre contenuta sui livelli praticati negli anni precedenti, così come le tariffe dei servizi a domanda individuale (mense scolastiche, trasporto scolastico, asili nido...), grazie ad un lavoro costante di efficientamento dei servizi gestiti all'interno dell'Unione. A questo si aggiunge un intenso lavoro che stiamo facendo sul recupero degli insoluti relativi a Tari, Imu e rette dei servizi. Operazione che va nella direzione di garantire la maggior equità possibile rispetto alla compartecipazione dei cittadini ai servizi pubblici'.

Il tavolo delle Associazioni Imprenditoriali della Bassa Romagna, coordinato in questo momento da Confartigianato, ha chiesto alla Giunta dell'Unione che Lei presiede di adottare una strategia forte per mettere l'impresa ed il lavoro al centro della propria azione; cosa intende fare per dare una risposta a questa che è una priorità assoluta per il nostro territorio?

'Il lavoro e l'impresa sono sempre stati

prioritari per l'azione politica di questo territorio, per questo le politiche di confronto e di sostegno sono in continuo sviluppo e aggiornamento.

L'obiettivo delle nostre Amministrazioni è quello di rendere i nostri territori attrattivi. Per farlo siamo impegnati in percorsi di semplificazione amministrativa, in primis dei nostri strumenti urbanistici in fase di modifica, in azioni di contrasto all'illegalità attraverso il lavoro quotidiano della nostra Polizia municipale, in investimenti tecnologici sulla sicurezza urbana (videosorveglianza, varchi stradali, eccetera), in interventi di sostegno al credito attraverso il finanziamento delle cooperative di garanzia e l'operazione fatta sulla tesoreria dell'Unione richiamata sopra'.

Negli ultimi anni le tariffe della Tari hanno subito aumenti che hanno fortemente penalizzato le imprese, come Confartigianato riteniamo indispensabile e non rinviabile un vostro intervento per correggere una situazione divenuta insostenibile per molte imprese; quali sono le posizioni dei Comuni su questa delicata tematica che pesa fortemente sui bilanci di molte imprese?

'In questi anni abbiamo lavorato per recuperare l'evasione su questo tributo e consentire quindi di allargare la base imponibile su cui distribuire il carico fiscale, a maggior garanzia di chi ha sempre pagato regolarmente. La vera svolta la potremmo avere solo sulla nuova gara per l'affidamento del servizio su cui stiamo lavorando da diversi mesi. Il nuovo sistema, voluto fortemente dalla Regione, andrà nella direzione della tariffazione puntuale che consentirà di far pagare ogni cittadino e ogni impresa in modo direttamente proporzionale al rifiuto realmente prodotto, con meccanismi premianti per chi aumenterà il proprio contributo in termini di raccolta differenziata'.

La sicurezza e l'ordine pubblico per le imprese ed i cittadini sono temi molto sentiti, Confartigianato, insieme alle altre Associazioni Imprenditoriali, visti purtroppo i ripetuti casi di furti e



salute e sicurezza in mani esperte



bonifica amianto

Rimozione eternit,
bonifica e smaltimento amianto,
rifacimento coperture.
Preventivi gratuiti

Tel. 0544 469111



Certificato di Eccellenza n° 147

CONSAR s.c.c. - Via Vicoli 93 - 48124 Ravenna

GRUPPO

CONAR

RAVENNA

www.consar.it

rapine chiede da tempo di dotare la Bassa Romagna di una rete di videosorveglianza che copra i punti più sensibili delle aree produttive e dei centri urbani e consenta il controllo delle principali vie di accesso del territorio. Quale è il programma di intervento dell'Unione? 'Saranno ammodernati e ampliati gli impianti di videosorveglianza e sarà potenziata la struttura organizzativa del corpo della Polizia municipale con nuove assunzioni previste nel bilancio di previsione. In particolare, il collegamento delle telecamere attraverso la fibra ottica, permetterà una più facile azione di controllo e prevenzione. Il posizionamento dei nuovi impianti sarà deciso in seguito a un confronto con i portatori di interesse, e non mancheranno sicuramente convocazioni dedicate al tavolo delle imprese'. Confartigianato nei giorni scorsi ha ringraziato pubblicamente il Corpo Unico della Polizia Municipale della Bassa Romagna per l'opera di controllo ed accertamento delle attività abusive; questo lavoro ha recentemente portato alla individuazione di diverse situazioni di lavoro artigianale svolte completamente in nero, attività fantasma e del tutto sconosciute al fisco che operavano nel completo ed evidente disprezzo delle regole. Per Confartigianato combattere l'abusivismo significa stare al fianco degli imprenditori che svolgono la loro attività nel rispetto delle regole, garantendo così anche i consumatori; quali azioni intende porre in essere l'Unione dei Comuni per ridurre sempre di più il terreno di crescita del lavoro sommerso?

'Come ho già anticipato, è nostra intenzione proseguire su questa strada. Il corpo unico di Polizia municipale della Bassa Romagna è nato da pochi anni ed è dunque ancora in fase di sviluppo: al suo interno il personale si sta specializzando in diversi settori, e ovviamente la specializzazione permette di avere sempre una maggiore esperienza da mettere in campo anche rispetto al contrasto dell'abusivismo. Segnalazioni sempre più puntuali, anche da parte delle Associazioni economiche, possono sicuramente aiutarci a migliorare la nostra azione di presidio del territorio. Siamo consapevoli, infatti, che un territorio in cui la legalità è più diffusa e garantita è sicuramente un territorio più attrattivo anche per nuove imprese che hanno voglia di fare investimenti'.

A cura di **Luciano Tarozzi**

Comprensorio faentino: il patto per lo sviluppo per l'economia

La presa d'atto che solo un impegno comune e coordinato, sia dei soggetti pubblici che privati, potrà favorire rilancio e innovazione del sistema produttivo, nonché la valorizzazione del territorio.

Nel pomeriggio di martedì 24 gennaio scorso, presso il Municipio di Faenza, è stato siglato il "Patto per lo Sviluppo", un documento strategico attraverso il quale le parti firmatarie si sono impegnate ad avviare e sostenere un percorso unitario mirato allo sviluppo economico, produttivo ed occupazionale del comprensorio faentino, nonché alla sostenibilità ambientale e all'innovazione sociale nel territorio.

All'inizio del 2016, erano partiti i lavori della Conferenza Economica, con un percorso che aveva visto il Tavolo delle Associazioni imprenditoriali, confrontarsi sia al suo interno, che con l'Amministrazione Comunale, i Sindacati e le banche locali (i soggetti che compongono il Tavolo per lo sviluppo economico), per cercare di definire le priorità per un rilancio dell'economia ed in particolare dell'occupazione, nel Comune di Faenza e più in generale nel territorio della Romagna Faentina.

L'analisi sui dati e il confronto sugli elementi di criticità derivanti dal perdurare della crisi economica e del mercato del lavoro, hanno guidato alla costruzione di un quadro di obiettivi condivisi e di azioni giudicate strategiche, che fanno leva sulle potenzialità del territorio faentino e

su alcune eccellenze da sostenere e valorizzare ulteriormente.

Di particolare importanza "il gioco di squadra" che la firma del Patto sancisce: l'esplicita presa d'atto che solo un impegno comune e coordinato sia dei soggetti pubblici che privati potrà favorire il rilancio e l'innovazione del sistema produttivo, la valorizzazione del territorio sia in chiave turistica che ambientale e l'innovazione del sistema di welfare, insieme alla sicurezza, alla semplificazione amministrativa e alla promozione della legalità.

Il Patto produrrà effetti concreti e immediati ad iniziare dal Regolamento (la cui versione definitiva è stata presentata in occasione della firma del Patto e che riguarderà al momento il solo territorio del Comune di Faenza) che prevede sgravi sui tributi locali, cioè IMU, Tari e Imposta sulla pubblicità per un periodo di tre anni, nei confronti delle nuove imprese così come di quelle esistenti che ampliaranno la superficie o l'ambito produttivo. Nella foto sotto, il Presidente della Sezione di Faenza di Confartigianato, Davide Servadei, in occasione della firma del Patto con i rappresentanti degli Enti Locali e delle rappresentanze imprenditoriali.



CO.E.R.BUS
NOLEGGIO PULMAN GRAN TURISMO - AUTOLINEE

Decolla il
'Consorzione'

- ✓ 100 Imprese Associate
- ✓ 500 Autobus
- ✓ 530 Addetti



"lo stile di viaggiare in prima classe"

CO.E.R.inAUTO
AUTO BLU e MINIBUS CON e SENZA CONDUCENTE
TRASPORTO MERCI IN CONTO TERZI

LA FLOTTA:
90 autovetture
80 minibus
30 furgoni per trasporto merci in città

10 vado in Auto!

tel. 0545 27077 - fax 0545 27078
coerbus@coerbus.it

Riordino concessioni demaniali marittime

Giudizio positivo di OASI Confartigianato sul DDL di delega

Lo scorso 27 gennaio il Consiglio dei Ministri ha varato il Disegno di Legge Delega, da tempo sollecitato anche da OASI-Confartigianato, per la revisione ed il riordino delle concessioni demaniali.

Tra i punti all'ordine del giorno che hanno ottenuto il via libera c'era infatti un disegno di legge delega per risolvere il problema delle concessioni "fuorilegge" per contrasto con le norme UE. Una priorità, per i circa 30mila gestori di spiagge italiane, dopo la sentenza della Corte UE che a luglio 2016 bocciò le proroghe automatiche delle autorizzazioni (previste al 2020) per l'esercizio delle attività turistico-ricreative aggirando l'obbligo di procedura di selezione pubblica previsto dalla Direttiva "Bolkenstein".

La delega approvata assegna al Governo un termine di sei mesi per elaborare una revisione della normativa delle concessioni balneari, prospettiva che questa estate aveva portato il Parlamento all'approvazione di una norma-ponte per prolungare la validità delle concessioni in atto.

Tra i principi fissati nella delega la previsione di un periodo transitorio (fino al 2020) per le autorizzazioni esistenti in attesa dell'applicazione delle nuove regole di assegnazione, il riconoscimento del valore commerciale delle imprese a tutela degli investimenti effettuati e una

quantificazione dei canoni basate su valori alternativi a quelli fissati dall'Osservatorio del Mercato Immobiliare (valori OMI) e, soprattutto, una lunga durata delle concessioni, da assegnare non automaticamente ma all'esito di procedure imparziali e trasparenti. Si dovrà anche tener conto della professionalità e dell'esperienza acquisita nell'esercizio di concessioni di beni demaniali per le finalità turistiche-ricreative.

Il provvedimento recepisce i capisaldi della posizione di OASI-Confartigianato per salvaguardare la continuità delle concessioni e cioè:

- riconoscimento del valore di mercato dell'impresa;
- riconoscimento di competenza/professionalità, quale criterio per la selezione, garanzia per la migliore gestione futura dell'attività;
- adeguato periodo transitorio per le concessioni esistenti, in attesa dell'applicazione delle nuove regole di assegnazione.

Tali principi fanno leva sulla valorizzazione della peculiarità del sistema balneare italiano, quale unico appiglio percorribile e compatibile con il diritto comunitario per ricreare le regole essenziali e imprescindibili per la tutela ed il futuro delle imprese del settore.

Il disegno di legge delega stabilirà, inol-



tre, adeguati limiti minimi e massimi di durata delle concessioni ai quali dovranno attenersi le Regioni per determinare a loro volta la durata delle stesse, tenendo conto della tipologia e della caratteristica delle concessioni.

OASI-Confartigianato, pertanto, ha accolto positivamente il disegno di legge che rappresenta un risultato concreto nella direzione sollecitata ed auspicata dalla categoria, per mettere fine alla situazione di precarietà, ormai insostenibile, in cui versano le imprese balneari. OASI-Confartigianato, ovviamente, continuerà a svolgere un'azione pressante vigilando sull'iter del provvedimento, che sarà ora sottoposto all'esame del Parlamento, affinché sia al più presto convertito in legge e completato con i decreti attuativi, per arrivare alla definitiva regolamentazione della materia e ridare prospettive di stabilità e sviluppo al comparto.

Stefano Venturi

Gli studenti dell'Olivetti a lezione di 'fare impresa'

Seminario su come aprire e gestire un'attività, con oltre 80 studenti delle ultime classi partecipanti

La Confartigianato della Provincia di Ravenna ha recentemente ospitato le ultime classi dell'Istituto Statale Professionale "Olivetti-Callegari" di Ravenna per un seminario di approfondimento sul "fare impresa". Oltre 80 studenti, accompagnati da 6 insegnanti, hanno assistito nella sala conferenze della sede provinciale dell'Associazione, in Viale Berlinguer, ad un'iniziativa tesa a far conoscere ai giovani i primi aspetti del creare un'impresa e le dinamiche del mondo associativo imprenditoriale.

Antonello Piazza, vice segretario di Confartigianato, ha introdotto l'iniziativa ricordando la storia ed il ruolo dell'associazione quotidianamente a fianco delle imprese e degli imprenditori in tutti gli aspetti in cui l'azienda necessita di supporto.

È seguita la relazione di Alberto Alberani, responsabile Affari Generali di Confartigia-

nato, che in modo esaustivo e dinamico ha affrontato i vari aspetti che scandiscono la vita degli imprenditori nel momento in cui si comincia a fare impresa.

Alberani ha declinato i vari aspetti: dalla costituzione delle società, alle forme societarie, ai regimi autorizzativi che ci possono essere, fino agli aspetti legati alla fiscalità e contribuzione attualmente in essere.

Le conclusioni sono state affidate a Raffaele Lacchini, presidente di Confartigianato Sezione di Ravenna e del settore Impianti. Lacchini ha raccontato la sua storia di lavoratore ed imprenditore, evidenziando ai ragazzi

l'importanza dell'umiltà e della passione nello scegliere e perseguire, se possibile, una professione che piaccia.

Nel complesso un'iniziativa ottimamente riuscita che rinsalda il rapporto tra Confartigianato della Provincia di Ravenna ed il mondo della scuola, al quale l'Associazione si è sempre rivolta nel modo più collaborativo e costruttivo possibile.



Confartigianato incontra il Comandante della Stradale di Ravenna

Al centro del confronto i temi di maggior preoccupazione per gli autotrasportatori

Il Segretario della Confartigianato della provincia di Ravenna, Tiziano Samorè, insieme a Presidente e Vice-Presidente del Settore Trasporti dell'Associazione, Franco Poletti e Marco Gennari, hanno incontrato il Comandante della Polizia Stradale del Comparto di Ravenna, Dott.ssa Caterina Luperto, per un confronto sulle principali tematiche che interessano gli autotrasportatori ravennati.

Tra i vari argomenti che si sono affrontati, i dirigenti di Confartigianato hanno evidenziato il problema dei trasporti eccezionali che, a livello nazionale, stanno subendo grandi penalizzazioni nelle ultime settimane, dovuti ad un atteggiamento troppo cautelativo da parte dei gestori delle strade e che necessita di una revisione della normativa, tematica,

quest'ultima che vede l'impegno del Comitato Unitario dell'Autotrasporto Ravennate verso le associazioni nazionali.

Si è inoltre affrontato il tema dell'illegalità che condiziona l'intero settore dell'autotrasporto e della necessità di continuare un'attenta politica dei controlli soprattutto nei nodi di maggior concentrazione del traffico di mezzi pesanti nel territorio della provincia di Ravenna: nel porto, in particolare, non devono prevalere logiche che non siano quelle di un mercato dei servizi di trasporto sano e competitivo.

La Comandante ha evidenziato l'attenzione e l'impegno che viene costantemente profuso nei controlli su strada dei mezzi pesanti, confermando la disponibilità ad implementare i servizi di con-

trollo nelle aree ritenute maggiormente delicate per il traffico pesante, anche utilizzando mezzi mobili per la verifica della sicurezza degli automezzi circolanti, in un'ottica anche di aumentare la visibilità e la presenza degli organi di controllo nel territorio provinciale.



'Tutela Smile': per avvicinarsi al mercato libero dell'energia

Confartigianato Ravenna è sportello abilitato per le imprese che scelgono questa modalità

Dal 2007 si è aperto il mercato libero dell'energia che dovrebbe completarsi entro giugno 2018 quando tutti i clienti finali dovranno approdare alle offerte del mercato non vincolato.

Già adesso, quindi, imprese e cittadini possono scegliere liberamente il proprio fornitore di energia elettrica in alternativa al mercato vincolato e, Confartigianato della provincia di Ravenna, da diversi mesi propone offerta di energia estremamente competitive sia per il mercato domestico che per le imprese.

L'Autorità per l'energia elettrica il gas ha ritenuto però opportuno attivare ulteriori strumenti per aumentare la consapevolezza e il grado di informazione che il consumatore deve acquisire per entrare nel mercato libero, di conseguenza, a partire dal 1° gennaio 2017, è nata la "Tutela simile" al fine di accompagnare il consumatore verso il mercato libero e guidarlo nella scelta di una offerta sem-

plice, consentendogli di comprendere le modalità ed i meccanismi per poter poi scegliere consapevolmente il proprio fornitore.

Di fatto è un contratto di energia elettrica, domestico o per aziende, a tariffe stabilite dall'Autorità e con condizione standard, a cui il fornitore applica uno sconto in fase di prima fatturazione.

Il contratto dura un anno e non è rinnovabile, al termine del quale il cliente potrà accedere al libero mercato o richiedere di rientrare in quello a maggior tutela fino a quando sarà disponibile.

Alla scadenza del contratto di Tutela SIMILE il cliente ha quindi diverse possibilità:

- può decidere di aderire ad un'offerta di mercato libero con il medesimo fornitore;
- può decidere di aderire ad un'offerta di mercato libero con un altro venditore liberamente scelto sul mercato;

- può decidere di richiedere all'esercente la Maggior Tutela l'attivazione del servizio;

- nel caso non effettui nessuna delle scelte sopra riportate, gli saranno applicate, da parte dello stesso fornitore di Tutela SIMILE, le condizioni contrattuali ed economiche da questi praticate nel mercato libero secondo una struttura standard definita dall'Autorità

Il contratto è attivabile dal sito www.portaletutelasimile.it, ove si trovano sia i fornitori che il bonus d'ingresso proposto.

Confartigianato della provincia di Ravenna è accreditato come "facilitatore" ovvero presso gli uffici gli imprenditori interessati possono trovare tutte le informazioni sulla "tutela simile" e l'assistenza per la sottoscrizione dei contratti.

Maggiori informazioni presso lo "Sportello Energia" di Confartigianato della provincia di Ravenna ai numeri di telefono 0544 516179, 516191.



Biesse Sistemi

Progettazione Elettricità Automazione Telefonia Assistenza

via F.lli Lumière 39, 48124 Fornace Zarattini (RA) - tel. 0544-500330 - www.biessestemi.it

Rischio impianti non a norma: il problema dei controlli



È sempre d'attualità il problema degli impianti tecnici non a norma siano essi elettrici, termici o idrici. Per quanto riguarda questi ultimi, una rottura in un conduttura d'acqua, nella stragrande maggioranza dei casi si limita a danni più o meno gravi nelle pareti o nei solai senza ripercussioni dirette per la sicurezza di chi usa quell'immobile. Discorso ben diverso se si tratta di impianti elettrici o termici con particolare riferimento alla manutenzione e controllo della caldaia. Per quanto riguarda gli impianti elettrici, il rischio maggiore, con un'alta incidenza negli infortuni domestici anche gravi, riguarda la mancanza del differenziale, il cosiddetto "salvavita".

Secondo recenti statistiche sarebbero quasi due su tre le abitazioni che non rispettano la normativa sugli impianti elettrici soprattutto per quanto riguarda componenti ormai usurati che comportano il rischio folgorazione. Dal 1990 è obbligatorio sia il differenziale, sia la messa a terra, ma ben pochi, tra gli edifici esistenti hanno ottemperato alle norme, situazione resa più critica dalla mancanza di controlli.

Altrettanto grave e con ricadute anche peggiori per la sicurezza è la mancanza di un'adeguata manutenzione e controllo della caldaia per il riscaldamento.

È opportuno ricordare che la normativa prevede che la manutenzione per il controllo della funzionalità dell'impianto è da fare secondo le istruzioni previste dal costruttore dell'apparecchio che, nella stragrande maggioranza dei casi, per la caldaie domestiche, indica ogni anno. Mentre invece il controllo per l'efficienza energetica, sempre nel caso di caldaie sotto i 35 kw, è da fare ogni due anni per gli apparecchi con più di 4 anni.

Deve essere quindi chiaro che la manutenzione è da far svolgere, da ditte abilitate, almeno una volta all'anno.

Purtroppo la cronaca riporta spesso di incidenti, frequentemente mortali, dovuti al mal funzionamento degli apparecchi di riscaldamento ma, nonostante questo, non si riesce a tenere alta l'attenzione verso la necessità di una corretta manutenzione dell'impianto termico. Questo stato di cose, avvalorato dai dati di incidenti ed infortuni dovuti ad

impianti superati, non adeguati e/o non mantenuti presuppone, da parte degli enti pubblici, una serie di strumenti dedicati al controllo in forma preventiva.

Purtroppo non è così e nel settore degli impianti manca completamente una disciplina seria, applicabile ed efficace sui controlli: sia sui lavori eseguiti e sui requisiti delle imprese che operano, che sulla sicurezza degli impianti già attivi e funzionanti da tempo. Lacune sui controlli che aumentano nel caso dell'installazione di apparecchi di condizionamento contenenti gas fluorurati ove, a fronte di una difficile abilitazione da ottenere, non vi è alcun controllo sull'installazione di condizionatori che sono anche in libera vendita.

Una normativa più stringente sui controlli, da una parte tutela il consumatore finale sulla qualità dei prodotti e servizi che compra soprattutto per quanto riguarda la sicurezza di cose e persone ma anche la tutela dell'ambiente; dall'altra garantirebbe alle imprese una maggiore tutela e riconoscimento della professionalità acquisita.

Andrea Demurtas

Per tutti gli Associati ora c'è ConfAPP

Semplice, intuitiva e ad alto tasso d'innovazione. E' ConfApp, la nuova applicazione per dispositivi mobili di Confartigianato, con le notizie, gli eventi, le informazioni tecniche e le opportunità riservate agli imprenditori associati.

Tutto il mondo della piccola e media impresa sempre a portata di mano, con un alto tasso di customizzazione.

Doppia la modalità di installazione dell'applicazione: da App Store e Google Play, digitando ConfApp o Confartigianato, o grazie al codice QR stampato sulla lettera spedita con la tessera associativa di quest'anno. Basterà leggere il codice con il proprio smartphone per scaricare l'app e, in pochi passaggi, si aprirà la porta a tutto il mondo di Confartigianato. A quel punto, l'imprenditore potrà avere le informazioni del proprio settore e della propria associazione territoriale, con le notizie, gli eventi e gli appuntamenti che più lo interessano.

Un ulteriore passo di Confartigianato verso un futuro sempre più tecnologico e innovativo al servizio delle imprese, fatto di personalizzazione delle informazioni e di servizi offerti agli imprenditori. Confartigianato di Ravenna da oltre 15 anni si impegna nell'informazione digitale, per ridurre al minimo i tempi morti ed offrire ai propri associati le notizie in tempo reale.

Oggi abbiamo un sito internet visitato giornalmente da centinaia di utenti, rilanciamo le informazioni sui social quali Facebook, Twitter, Google+ e Telegram.

ConfApp è un ulteriore, e davvero ben realizzato, passo in avanti.



Guida 2017 B&B e R&B

Anche per il 2017 è prevista la realizzazione della Guida ai Bed & Breakfast e Room & Breakfast aderenti all'Associazione B&B e R&B by Confartigianato della provincia di Ravenna. Ovviamente la copertura dei costi di stampa delle 20.000 copie previste sarà, come sempre, assicurata tramite la vendita di spazi pubblicitari da parte dell'agenzia pubblicitaria che si fa carico della realizzazione della Guida: **Alex Pubblicità di Boni Alessandro - tel. 331-1933774.**

Per tutti gli Associati a Confartigianato è previsto uno sconto sui prezzi dei vari moduli pubblicitari disponibili. **La chiusura in tipografia della guida è prevista per i primi giorni di marzo.**



www.bedandbreakfastravenna.it



TRASPORTI SU TERRITORIO NAZIONALE ED ESTERO
DI MERCI ALLA RINFUSA
AUTOTRASPORTO DI MERCI PERICOLOSE-BIOMASSE-
BONIFICHE AMBIENTALI

Ravenna - Viale Randi 44 - Tel. 0544.271282
coneco@conecotrasporti.it - www.conecotrasporti.it

Fondo pensione o Tfr in azienda?

Per progettare il proprio futuro sono necessarie delle scelte

Quando parliamo di Pensione e in particolare di Previdenza finalizzata alla creazione di una pensione di scorta tendiamo a rimandare il problema, abbiamo sempre cose più importanti da fare, la pensione ci sembra una chimera lontana, ci penserà lo Stato si diceva una volta, ma oggi sappiamo con certezza che lo Stato con il regime di welfare attuale e futuro sarà sempre meno presente.

Ci avevano provato 10 anni fa nel 2007 a farci ragionare per forza, con il silenzio assenso al termine del quale oltre 12 milioni di lavoratori dovevano decidere la sorte della loro "liquidazione" TFR. Proviamo oggi a fare un bilancio di quell'operazione e di valutare se abbiamo fatto bene a fare/non fare una scelta, la prima quella di continuare a destinare il proprio trattamento di fine rapporto in azienda o allo Stato (per i dipendenti di aziende con oltre 50 dipendenti) oppure preferire la previdenza complementare per supportare una pensione che in prospettiva rende sempre meno.

Alla fine hanno deciso il 12% degli aderenti ai quali si è aggiunto un altro 13% circa nei sei mesi di tempo, tutti gli altri hanno esercitato il "diritto al dissenso" smentendo nei fatti gli esperti di finanza comportamentale, hanno lasciato i soldi in azienda, chi ha fatto la scelta migliore?

Proviamo a mettere a confronto il risultato di quanto accumulato da chi ha lasciato il TFR in Azienda o allo Stato e il risultato dello stesso lavoratore se avesse aderito ai fondi pensione. Calcoli alla

mano, il TFR ha reso circa il 6% meno di quanto affidato alla linea garantita di un fondo pensione, quasi il 7% rispetto a una linea prudente, 8% nella linea bilanciata e oltre il 10% rispetto a una linea dinamica cioè a maggior componente azionaria. Non dimentichiamo che i Fondi pensione hanno dovuto gestire la crisi finanziaria subito tra il 2007 e il 2008 e una crisi dei BTP nel 2011, ricorderete il termine SPREAD fino ad allora sconosciuto, ciò nonostante hanno saputo rivalutare al meglio i contributi dei lavoratori che li hanno preferiti (vedi TABELLA).

FONDI PENSIONE O TFR IN AZIENDA?							
Effetto delle scelte							
Comparto	Ctrb Lavor	Tfr	Ctrb Azienda	Rendimento	Totale	Sconto Fisc.	Diff. su Tfr
Garantito Tfr	3.450	19.000	3.450	3.640	29.540	2.190	+7.420
Prudente	3.450	19.000	3.450	3.920	29.820	2.190	+7.700
Reddito	3.450	19.000	3.450	4.670	30.570	2.190	+8.450
Dinamico	3.450	19.000	3.450	8.310	34.210	2.190	+12.090
Tfr azienda	3.450	19.000	0	1.860	24.310	0	

Fonte: Elaborazione Solidarietà Veneto, dati dal 2007 a fine 2016

Un altro aspetto da ricordare è che i fondi pensione sono serviti ai lavoratori, alle prese con la crisi economica, consentendo le anticipazioni in misura decisamente maggiore rispetto alle richieste di anticipo del TFR in Azienda, ricordiamo che gli strumenti di previdenza complementare offrono la possibilità di ottene-

re anticipazioni per il 30% del montante accumulato senza dover addurre alcuna motivazione, solo nel 2015 (dati COVIP) sono state erogate anticipazioni per 2,1 miliardi di euro.

Quello che ci preme sottolineare è la valenza educativa che hanno avuto verso i sottoscrittori dei fondi, che hanno capito che la pensione non è più una cosa che "spetta", ma un processo che si costruisce, si smonta e si può anche rimontare: spesso gli iscritti hanno saputo dagli operatori di mercato e dalle stesse segreterie dei Fondi e delle Associazioni quali

vantaggi fiscali sono presenti e quali opportunità è consentito sfruttare, dovrebbe essere promossa una cultura previdenziale in maniera più decisa soprattutto nei con-

fronti delle giovani generazioni, bisognerebbe poi introdurre maggiori forme di incentivo fiscale, anche per i padri o per i nonni che voglio aiutare i loro figli a costruirsi un reddito per il futuro.

Gianfranco Santini
Responsabile Agenzia di Ravenna
Italiana Assicurazioni

'Cosmetici, quanto li conosciamo?'

Un corso di FormArt rivolto ai professionisti dell'estetica

FORMart, l'Ente di formazione del Sistema Confartigianato, organizza a Ravenna un corso sul tema dei "Cosmetici: quanto li conosciamo?"

Il corso, dedicato ai professionisti del settore dell'estetica (dipendenti e titolari di centri estetici) che vogliono imparare a scegliere in modo consapevole i prodotti dermocosmetici da utilizzare sulle proprie clienti, sarà articolato in **tre incontri di quattro ore ciascuno** che saranno svolti nei prossimi mesi di maggio e giugno.

Il programma degli incontri è incentrato su: la pelle (com'è fatta e come funziona), la detersione, l'idratazione, gli antiossidanti, gli acidi, basi e pH, l'etichettatura. **Docente** del corso sarà **Gisberto**

Caccia, dottore in Chimica e Tecnologia Farmaceutica, ha operato per 12 anni nell'industria farmaceutica. Dal 2014 è socio fondatore di Natura Tre Srl e da novembre 2015 è docente di dermatologia, chimica e cosmetologia presso FORMart Ravenna nei corsi dedicati all'ambito estetico.

Termine per le iscrizioni: martedì 9 maggio 2017. I posti sono limitati.

Al termine di questo percorso formativo le partecipanti sapranno come alcune categorie di cosmetici possono influenzare la fisiologia della pelle.

Per informazioni e adesioni: FormArt Ravenna, Viale Newton 78 (Anna Manetta Tel. 0544.479811 - Giorgia Vailati Tel. 0544.479811).

CORSO:
Cosmetici: quanto li conosciamo?

Per una scelta consapevole dei prodotti.

Dedicato alle professioniste del settore dell'estetica che vogliono imparare a scegliere in modo consapevole i prodotti dermocosmetici da utilizzare sulle proprie clienti. Al termine del corso le partecipanti sapranno come alcune categorie di cosmetici possono influenzare la fisiologia della pelle.

Chi dovrebbe partecipare?
Docente e assistenti a corsi estetici.

Attestazione rilasciata
Certificato di frequenza.

Quanto dura?
12 ore in 3 incontri da 4 ore ciascuno.
Lunedì: 15:00-19:00 dalle 9:00 alle 13:00
Martedì: 20:00-23:00 dalle 9:00 alle 13:00
Venerdì: 15:00-19:00 dalle 9:00 alle 13:00

Termine iscrizione
Martedì 09/05/17

Programma degli incontri

- La pelle: struttura e come funziona?
- La detersione
- L'idratazione
- Gli antiossidanti
- Gli acidi, basi e pH
- L'etichettatura

Docente
Gisberto Caccia, dottore in Chimica e Tecnologia Farmaceutica, ha operato per 12 anni nell'industria farmaceutica. Dal 2014 è socio fondatore di Natura Tre Srl e da novembre 2015 è docente di dermatologia, chimica e cosmetologia presso FORMart Ravenna nei corsi dedicati all'ambito estetico.

Quanto costa?
€ 150,00 + IVA per assistenti Confartigianato
€ 100,00 + IVA per FORMart associate Confartigianato

Sede di svolgimento
FORMart Viale Newton 78 48124 Ravenna
Tel. 0544.479811

Referenti
Anna Manetta FORMart Ravenna Tel. 0544.479811
Giorgia Vailati FORMart Ravenna Tel. 0544.479811
E-mail: info.estetica@formart.it

OBETTIVO BELLEZZA
www.obiettivobellezza.it

FORMART
Confartigianato

Facebook **Instagram**

Seminario a supporto dell'internazionalizzazione delle imprese

Presso la sede di Lugo di Confartigianato, lo scorso 2 febbraio, Formart ha organizzato un incontro dal titolo "Seminario a supporto dell'internazionalizzazione delle imprese."

L'evento, aperto dall'intervento di Luciano Tarozzi, segretario della Sezione di Lugo di Confartigianato, aveva lo scopo di sostenere, diffondere e promuovere strategie di internazionalizzazione in grado di produrre un innalzamento del livello di competitività del sistema delle imprese artigiane e delle Pmi locali.

L'incontro ha visto l'intervento di Giovanni Casadei Monti, direttore di Eurospertello della Cciao di Ravenna e dei suoi collaboratori Andrea Giunchi e Giuseppe Molinari che, partendo dall'analisi dei dati 2015 relativi all'export emiliano-romagnolo (55,3 miliardi di Euro pari al 13,4% del totale nazionale), hanno evidenziato, citando in questo caso il "Rapporto 2016 sull'economia regionale" elaborato da Unioncamere, come il commercio con l'estero sia stato un fattore discriminante, indipendentemente dal

settore di attività o dalla dimensione aziendale, per la sopravvivenza o la crescita delle imprese anche durante il lungo periodo della crisi economica. L'export è stato ed è un fattore di resistenza alla crisi del mercato domestico: il 63% delle imprese considerate dal "rapporto 2016" (quindi già attive nel 2008 ed ancora operanti nel 2016) ha esportato beni e servizi almeno in un anno nel periodo analizzato. Tra le imprese esaminate il 60% ha registrato un aumento dell'export nel periodo 2008-2015; nello stesso periodo si è verificata una maggior tendenza ad importare materie prime e semilavorati. E' evidente che export ed import sono elementi essenziali della crescita e dell'innovazione e ne rappresentano elementi fondamentali. Tutti gli intervenuti hanno però sottolineato che è necessario evitare di iniziare esperienze di internazionalizzazione con approcci estemporanei che portano con se una serie di rischi operativi che possono creare seri danni alle imprese.



Giorgia Vailati, Responsabile Formart Ravenna, chiudendo l'incontro, animato da un partecipato confronto fra i presenti (imprenditori e relatori), ha illustrato il percorso formativo che inizierà nelle prossime settimane e consentirà ai partecipanti di acquisire una serie di conoscenze e capacità necessarie ad elaborare una strategia orientata all'export che tenga conto del prodotto, delle risorse umane e finanziarie da mettere in campo, ma anche del mercato/paese da affrontare, dei vincoli doganali, dei pagamenti, ecc...; prima di partire per mercati sconosciuti è importante conoscerne le caratteristiche, le aspettative e le regole.

Chiusura ponte dell'Albergone: aziende penalizzate

Confartigianato chiede atti concreti di sostegno e risarcimento agli Enti Locali

Nel corso di un incontro che si è svolto in Comune a Bagnacavallo l'Amministrazione Provinciale, insieme ai Comuni di Bagnacavallo e Russi, ha comunicato ufficialmente alle Associazioni Imprenditoriali la necessità di prorogare la durata dei lavori di consolidamento strutturale e sismico e la chiusura, almeno fino al 14 maggio p.v., del Ponte dell'Albergone, sulla San Vitale, nel tratto tra Bagnacavallo e Russi, a causa di uno stato di degrado ed ammaloramento della struttura che in alcuni punti si è rivelato superiore a quanto previsto in fase progettuale.

Luciano Tarozzi, segretario di Confartigianato della Bassa Romagna, intervenendo durante l'incontro, ha manifestato il disappunto e la forte preoccupazione dell'Associazione per la ricaduta estremamente negativa che questa proroga dei lavori, iniziati a settembre 2016, sulle imprese che operano lungo la San Vitale, in modo particolare bar, ristoranti, distributori di benzina, ecc..., che di fatto in questi mesi hanno azzerato il volume d'affari. L'effetto negativo ricade anche

su tutte quelle imprese e quei lavoratori che svolgono le loro attività nei Comuni di Russi e Bagnacavallo e che tutti i giorni devono percorrere decine di km in più per raggiungere la propria clientela o il proprio luogo di lavoro.

Pur comprendendo la necessità di completare l'intervento di consolidamento del Ponte che da 60 anni, specialmente durante la gestione dell'Anas, non ha mai avuto interventi di manutenzione straordinaria, il Segretario di Confartigianato ha criticato pesantemente la gestione delle varie fasi dell'intervento:

Un progetto risalente a diversi anni fa e sul quale, prima dell'assegnazione dell'appalto, non sono stati fatti approfondimenti tali da avere l'esatta consapevolezza dello stato dell'opera su cui si doveva intervenire, unitamente alla presenza di una forza lavoro minimale impiegata dalla ditta assegnataria, stanno contribuendo in maniera inaccettabile all'allungamento dei tempi necessari.

"Questa situazione andava evitata nell'impostazione delle condizioni

dell'appalto dei lavori. Le Associazioni imprenditoriali - ha ricordato Tarozzi - avevano già chiesto prima della partenza che i lavori di consolidamento fossero effettuati garantendo il traffico a senso unico alternato sul tratto di strada interessato. Questa soluzione avrebbe consentito la sopravvivenza delle imprese presenti su quel tratto di strada ma l'Amministrazione provinciale, in quella fase, asserì che i lavori si sarebbero svolti più celermente ed in sicurezza a strada completamente chiusa".

I rappresentanti dei Comuni di Bagnacavallo e di Russi e dell'Amministrazione Provinciale, per valutare le richieste avanzate dalle Associazioni imprenditoriali per identificare forme di sostegno alle imprese pesantemente colpite dalla chiusura della strada e ulteriormente danneggiate dalla proroga dei lavori, si sono impegnati ad effettuare nelle prossime settimane, un incontro specifico sulla questione. Confartigianato chiederà iniziative concrete ed economicamente tangibili.

In Emilia-Romagna il tuo leasing è



**il nostro impegno
per chi si impegna**

gli uffici della

**CONFARTIGIANATO
DELLA PROVINCIA DI RAVENNA**

**sono a Tua disposizione per fornirti
la migliore assistenza e consulenza**



GUARDIAMO IL FUTURO CON OCCHI NUOVI.



CONFARTIGIANATO DELLA PROVINCIA RAVENNA

IL PUNTO DI RIFERIMENTO NEL TERRITORIO PER OLTRE 5.000 IMPRENDITORI E 4.000 IMPRESE A TESTIMONIANZA DELLA TUTELA DEGLI INTERESSI OFFERTI E DELLA QUALITÀ DEI SERVIZI EROGATI.


Confartigianato

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI RAVENNA

> www.confartigianato.ra.it

